



# RELAZIONE

## SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione Emittente: **UniCredit S.p.A.**

Sito Web: [www.unicreditgroup.eu](http://www.unicreditgroup.eu)

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 1° gennaio 2009/31 dicembre 2009

Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2010

## INDICE

<b>GLOSSARIO</b> .....	4
<b>1. PROFILO DELL'EMITTENTE</b> .....	5
<b>2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis TUF)</b> .....	7
a) <i>Struttura del capitale sociale</i> .....	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i> .....	8
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> .....	8
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i> .....	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> .....	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i> .....	8
g) <i>Accordi tra azionisti</i> .....	9
h) <i>Clausole di change of control</i> .....	9
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> .....	10
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i> .....	10
<b>3. COMPLIANCE</b> .....	11
<b>4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> .....	12
4.1. <i>NOMINA E SOSTITUZIONE</i> .....	12
4.2. <i>COMPOSIZIONE</i> .....	13
4.3. <i>RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</i> .....	16
4.4. <i>ORGANI DELEGATI</i> .....	20
4.5. <i>ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI</i> .....	24
4.6. <i>AMMINISTRATORI INDIPENDENTI</i> .....	24
4.7. <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i> .....	25
<b>5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE</b> .....	26
<b>6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO</b> .....	27
<b>7. COMITATO PER LE NOMINE</b> .....	28
<b>8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE</b> .....	31
<b>9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</b> .....	34
<b>10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO</b> .....	36
<b>11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</b> .....	40
11.1. <i>AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO</i> .....	44
11.2. <i>PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO</i> .....	46
11.3. <i>MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001</i> .....	48
11.4. <i>SOCIETA' DI REVISIONE</i> .....	49
11.5. <i>DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i> .....	49
<b>12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	51
<b>13. NOMINA DEI SINDACI</b> .....	53
<b>14. SINDACI</b> .....	54
<b>15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI</b> .....	57
<b>16. ASSEMBLEE</b> .....	59
<b>17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO</b> .....	62
<b>18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO</b> .....	63

**TABELLE:**

**Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari**

**Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati**

**Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale**

*ALLEGATO:*

*Incarichi ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ..... 72*

## GLOSSARIO

**Cod. Civ./ c.c.:** il codice civile.

**Codice/Codice di Autodisciplina:** il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

**Emittente:** UniCredit S.p.A. (anche definito nella Relazione come “UniCredit” o “Società”).

**Esercizio:** l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (e successive modificazioni e integrazioni) in materia di mercati.

**Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari/Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell’art. 123-*bis* del TUF e degli articoli 89-*bis* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

**TUB:** il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

UniCredit è una società emittente titoli quotati sui mercati regolamentati di Milano, Francoforte e Varsavia e assolve, pertanto, agli obblighi normativi e regolamentari connessi alla quotazione in tali mercati.

UniCredit opera nella consapevolezza che la sostenibilità dell'impresa nel tempo sia elemento di competitività che favorisce anche lo sviluppo dei territori, del mercato e la coesione sociale.

UniCredit adotta il sistema di amministrazione cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di 2 organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo (consiglio di amministrazione) e il collegio sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione. Il controllo contabile è affidato ad una società di revisione, in applicazione delle vigenti disposizioni normative in materia.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit può essere composto da un minimo di 9 ad un massimo di 24 Membri. Alla data del 16 marzo 2010 il numero di consiglieri è di 23. La durata del loro mandato è fissata in 3 esercizi, salvo più breve termine stabilito all'atto della nomina e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il mandato del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica scadrà alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2011.

Il Collegio Sindacale, composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2007 e scade alla data della prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009.

Il quadro complessivo della "*corporate governance*" di UniCredit, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta e adempiere alle diverse responsabilità nei confronti dei propri *stakeholder*, è stato definito tenendo presenti le norme vigenti e le raccomandazioni contenute nel Codice. Il Codice ha fra i suoi obiettivi quello di incrementare la chiarezza e la concretezza di alcune figure e ruoli – come quelli degli amministratori indipendenti e dei comitati interni al consiglio – che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa. Si ricorda, inoltre, che UniCredit – in quanto Banca – è soggetta alle previsioni dettate dalla Banca d'Italia con le proprie Disposizioni di Vigilanza e, con riferimento al tema della corporate governance, alla specifica normativa delle "*Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche*" pubblicate nel 2008.

Sin dal 2001 UniCredit redige annualmente e presenta ai propri azionisti la "Relazione sul governo societario" mediante la predisposizione di apposita relazione (basata sul principio del *comply or explain*) destinata ai propri soci, agli investitori anche istituzionali nonché a Borsa Italiana alla quale fornisce idonea informativa sul proprio sistema di Corporate Governance.

Nell'ambito della continua evoluzione della normativa (comunitaria e nazionale) nonché, in generale, della *best practice* internazionale, Borsa Italiana ha deciso di procedere ad un aggiornamento dei principi di *corporate governance* che nel marzo 2006 ha portato all'emanazione di una nuova versione del Codice di Autodisciplina, a cui UniCredit ha aderito con delibera del Consiglio del 19 dicembre 2006.

In data 5 febbraio 2008 la Borsa Italiana ha pubblicato un format di Relazione sul Governo Societario, il cui utilizzo è facoltativo, al fine di agevolare l'informativa delle società circa la propria struttura di *governance* e consentire al mercato una migliore comparazione del grado di adesione al Codice da parte di ciascuna società quotata. A partire dalla redazione della propria Relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2007 UniCredit ha già tenuto conto delle indicazioni di cui al predetto format. In data 8 febbraio 2010 la Borsa Italiana ha pubblicato una versione aggiornata del format.

Alla luce delle previsioni contenute nel Codice e sulla base dell'ultimo format fornito dalla Borsa Italiana si è predisposta la presente Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UniCredit, redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF e degli articoli 89-*bis* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob. Al riguardo, si precisa che le singole previsioni del format della Borsa Italiana sono state riportate nel testo ed evidenziate in giallo.

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari approvata dal Consiglio di amministrazione della Società nella seduta del 16 marzo 2010 viene pubblicata contemporaneamente alla Relazione sulla Gestione sul sito web dell'Emittente.

Le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

## **2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)**

**alla data del 31/12/2009**

### **a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

INDICARE L'AMMONTARE IN EURO DEL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.  
INDICARE LE CATEGORIE DI AZIONI CHE COMPONGONO IL CAPITALE SOCIALE COMPILANDO LA TABELLA 1, RIPORTATA IN APPENDICE.

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato (alla data del 31/12/2009): Euro 8.389.869.514,00.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: il capitale sociale di UniCredit è suddiviso in azioni ordinarie ed in azioni di risparmio. Non sono state emesse ulteriori categorie di azioni, strumenti partecipativi, obbligazioni convertibili o scambiabili.

Informazioni dettagliate sulla composizione del capitale sociale di UniCredit sono riportate nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

L'Assemblea straordinaria degli azionisti di UniCredit del 16 novembre 2009 ha approvato un aumento di capitale sociale da liberarsi mediante conferimento in denaro per un valore complessivo massimo di Euro 4.000.000.000, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi anche in forma scindibile mediante emissione di azioni ordinarie con godimento regolare del valore nominale unitario di Euro 0,50 cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie ed ai portatori di azioni di risparmio di UniCredit S.p.A. ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Cod. Civ..

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit in data 7 gennaio 2010 ha determinato le condizioni di emissione dell'aumento di capitale approvato dalla predetta Assemblea straordinaria degli azionisti fissando il prezzo di sottoscrizione delle azioni in Euro 1,589 per azione, di cui Euro 1,089 a titolo di sovrapprezzo, ed il rapporto di assegnazione in opzione in n. 3 azioni ordinarie di nuova emissione ogni n. 20 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

Il predetto aumento di capitale è stato perfezionato il 24 febbraio 2010. Pertanto, alla data del 16 marzo 2010 il capitale sociale di UniCredit è di Euro 9.648.314.240,50 interamente sottoscritto e versato, diviso in n. 19.296.628.481 azioni da nominali Euro 0,50 cadauna, di cui 19.272.389.498 azioni ordinarie e numero 24.238.983 azioni di risparmio.

INDICARE, SE EMESSI, ALTRI STRUMENTI FINANZIARI CHE ATTRIBUISCONO IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE, COMPILANDO LA TABELLA 1.

Le informazioni sui warrant emessi a servizio dei piani di incentivazione per il personale direttivo e per i dipendenti del Gruppo UniCredit sono riportate nella Tabella 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione. L'esercizio di tali warrant conferisce il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie di nuova emissione. Al riguardo si fa rinvio alla "Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della nota integrativa al bilancio consolidato<sup>1</sup> e ai documenti informativi<sup>2</sup> predisposti ai sensi dell'art. 84 *bis* del Regolamento Emittenti Consob.

Per completezza, si informa che nell'ambito dell'aumento di capitale deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit il 14 novembre 2008, n. 967.564.061 azioni ordinarie sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. sono state poste

<sup>1</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il bilancio della società  
[http://www.unicreditgroup.eu/it/Investors/financial\\_reports.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Investors/financial_reports.htm)

<sup>2</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili i documenti informativi  
[http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Equity\\_based\\_compensation.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Equity_based_compensation.htm)

dalla stessa al servizio come sottostante dell'emissione di strumenti finanziari *Convertible and Subordinated Hybrid Equity-linked Securities* ("CASHES") di durata corrispondente alla durata societaria residua di UniCredit, anch'essi integralmente sottoscritti da investitori istituzionali. Su tali azioni, Mediobanca ha costituito un diritto di usufrutto in favore della Società, rimanendo nuda proprietaria delle medesime.

#### **b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI, QUALI AD ESEMPIO LIMITI AL POSSESSO DI TITOLI O LA NECESSITÀ DI OTTENERE IL GRADIMENTO DA PARTE DELL'EMITTENTE O DI ALTRI POSSESSORI DI TITOLI.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI RESTRIZIONI E I TITOLI CUI QUESTE SI RIFERISCONO.

Alla data di approvazione della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli, fermo restando la destinazione al servizio dei CASHES delle n. 967.564.061 azioni ordinarie di cui Mediobanca ha la nuda proprietà (cfr. precedente paragrafo a).

#### **c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

INDICARE LE PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE, DIRETTE O INDIRETTE, AD ESEMPIO TRAMITE STRUTTURE PIRAMIDALI O DI PARTECIPAZIONE INCROCIATA, SECONDO QUANTO RISULTA DALLE COMUNICAZIONI EFFETTUATE AI SENSI DELL'ART. 120 TUF, COMPILANDO LA TABELLA 1:

Le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale sono indicate nella Tabella n. 1 "Informazioni sugli assetti proprietari" in appendice alla presente Relazione.

#### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)**

INDICARE SE SONO STATI EMESSI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE, SE NOTI, I POSSESSORI DI TALI TITOLI E FORNIRE UNA DESCRIZIONE DEI DIRITTI.

ILLUSTRARE L'ESISTENZA DI EVENTUALI POTERI SPECIALI (AD ESEMPIO QUELLI DI CUI ALLA LEGGE 474/94).

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

#### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)**

DESCRIVERE IL MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO PREVISTO IN UN EVENTUALE SISTEMA DI PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI, QUANDO IL DIRITTO DI VOTO NON È ESERCITATO DIRETTAMENTE DA QUESTI ULTIMI.

Non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti in cui il diritto di voto sia esercitato da rappresentanti degli stessi.

#### **f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)**

INDICARE SE ESISTONO RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO, AD ESEMPIO LIMITAZIONI DEI DIRITTI DI VOTO AD UNA DETERMINATA PERCENTUALE O AD UN CERTO NUMERO DI VOTI, TERMINI IMPOSTI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO O SISTEMI IN CUI, CON LA COOPERAZIONE DELL'EMITTENTE, I DIRITTI FINANZIARI CONNESSI AI TITOLI SONO SEPARATI DAL POSSESSO DI TITOLI.



IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE LE RESTRIZIONI E I SISTEMI IN ESSERE E I TITOLI CUI QUESTI SI RIFERISCONO.<sup>3</sup>

L'art. 5, comma 16, dello Statuto Sociale prevede che nessun avente diritto al voto può esercitarlo, ad alcun titolo, per un quantitativo di azioni della Società superiore al cinque per cento del capitale sociale avente diritto a voto. A tal fine si tiene conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate; non si tiene conto, invece, delle partecipazioni azionarie incluse nel portafoglio di fondi comuni di investimento gestiti da società controllate o collegate. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto sia attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare. In caso di violazione delle disposizioni che precedono, la deliberazione assembleare eventualmente assunta è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono inoltre prive di voto n. 967.564.061 azioni ordinarie UniCredit sottoscritte da Mediobanca in esecuzione del contratto di garanzia stipulato con UniCredit S.p.A. e poste al servizio dei CASHES, sulle quali quest'ultima ha costituito un diritto di usufrutto a favore di UniCredit per l'intera durata del contratto di usufrutto (cfr. precedente paragrafo a).

#### **g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)**

DESCRIVERE EVENTUALI ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALL'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 122 TUF.

Non risulta alla Società l'esistenza di patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

#### **h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)**

INDICARE SE L'EMITTENTE O UNA SUA CONTROLLATA HA STIPULATO ACCORDI SIGNIFICATIVI CHE ACQUISTANO EFFICACIA, SONO MODIFICATI O SI ESTINGUONO IN CASO DI CAMBIAMENTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ CONTRAENTE.

IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE GLI EFFETTI DI TALI ACCORDI, SALVO CHE LA LORO NATURA NON SIA TALE PER CUI LA LORO DIVULGAZIONE ARRECHEREBBE GRAVE PREGIUDIZIO ALL'EMITTENTE (TALE DEROGA NON SI APPLICA QUANDO L'EMITTENTE HA L'OBBLIGO SPECIFICO DI DIVULGARE TALI INFORMAZIONI SULLA BASE DI ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE).

Ricordato che UniCredit S.p.A. non è società assoggettata al controllo, come normativamente individuato, di alcun azionista né è oggetto di alcun patto parasociale, si fa presente che UniCredit ha stipulato il seguente accordo, da ritenersi significativo ai sensi dell'art. 123-bis del TUF: patto parasociale avente ad oggetto Mediobanca S.p.A., da ultimo rinnovato a decorrere dal 31 dicembre 2009. Si tratta di un accordo di blocco avente la finalità di assicurare la stabilità dell'assetto azionario di Mediobanca, nonché la rappresentatività degli organi di gestione, a salvaguardia dell'unitarietà di indirizzo gestionale dell'Istituto.

L'art. 6 del patto prevede che *“Il Presidente del Comitato qualora abbia notizia di mutamenti sostanziali nella struttura di controllo di un partecipante provvederà agli accertamenti del caso presso il partecipante stesso. Il Comitato prenderà in esame i risultati di tali accertamenti e deciderà se richiedere al partecipante - che con la sottoscrizione del presente Accordo si obbliga - di cedere l'intera sua partecipazione vincolata pro quota agli altri partecipanti al gruppo di appartenenza (fermo restando il limite di possesso di cui sopra) o a nuovi partecipanti aderenti al presente Accordo. Per le azioni non collocate si procederà come previsto al punto 5 .”*

<sup>3</sup> Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia anche alle informazioni richieste dalla Sezione 16 del presente format.

Nessuna controllata di UniCredit ha stipulato accordi da ritenersi significativi ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

**i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)**

INDICARE SE IL CONSIGLIO È STATO DELEGATO AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE AI SENSI DELL'ART. 2443 DEL COD. CIV. O PUÒ EMETTERE STRUMENTI FINANZIARI PARTECIPATIVI.  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IN MANIERA SINTETICA I POTERI ATTRIBUITI AL CONSIGLIO (PRECISANDO SE LE DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE PREVEDONO O ESCLUDONO IL DIRITTO DI OPZIONE).

Il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto deleghe dall'Assemblea dei Soci per effettuare aumenti di capitale, con esclusione del diritto di opzione, sia a pagamento che a titolo gratuito, finalizzati all'esecuzione dei Piani di Incentivazione riservati al personale del Gruppo UniCredit (vd. art. 6 dello Statuto).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ricevuto delega dall'Assemblea dei Soci per effettuare un aumento di capitale, senza esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 1, 2 e 3, del Cod. Civ., per un importo complessivo massimo di nominali euro 525.000.000 da destinarsi al servizio di eventuali operazioni di acquisizione da parte di UniCredit (vd. art. 6 dello Statuto).

INDICARE SE L'ASSEMBLEA HA AUTORIZZATO L'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE AI SENSI DEGLI ARTT. 2357 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE.  
IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE LE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA DELIBERA DI AUTORIZZAZIONE E IL NUMERO DI AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

L'Assemblea dei Soci del 4 maggio 2004 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile fino ad un massimo di 190.000.000 azioni ordinarie. Dopo la scadenza della predetta autorizzazione, l'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2005 ha autorizzato la vendita, senza limiti temporali, delle predette azioni. Successivamente, l'Assemblea dei Soci del 14 novembre 2008 ha rinnovato l'autorizzazione a vendere, senza limiti temporali, le azioni proprie all'epoca detenute in portafoglio pari a complessive n. 170.833.899 azioni comprensive delle n. 83.833.899 azioni proprie rivenienti dalle azioni Capitalia oggetto di recesso nell'ambito dell'operazione di fusione di Capitalia in UniCredit. UniCredit in data 11 dicembre 2008 ha comunicato di aver ceduto n. 170.357.899 azioni proprie corrispondenti a circa l'1,3% del capitale sociale ordinario per un controvalore totale di € 288 milioni. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2009 le azioni proprie in portafoglio sono pari a n. 476.000.

**l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

INDICARE SE L'EMITTENTE È SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE PRECISANDO IL SOGGETTO CHE ESERCITA TALE ATTIVITÀ.  
SE L'EMITTENTE, PUR ESSENDO CONTROLLATO DA ALTRE SOCIETÀ, NON RITIENE DI ESSERE SOGGETTO AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO, INDICARE LE RAGIONI DI TALE VALUTAZIONE (ART. 37, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO MERCATI CONSOB).

UniCredit non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettere i) ed l) del TUF sono illustrate nelle sezioni della Relazione dedicate al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1.) ed alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

### 3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

DICHIARARE SE L'EMITTENTE HA ADERITO AL CODICE OVVERO AD ALTRI CODICI DI AUTODISCIPLINA DIVERSI DA QUELLO PROMOSSO DA BORSA ITALIANA. IN TAL CASO INDICARE QUALE.  
IN CASO DI ADESIONE AL CODICE INDICARE CHE ESSO È ACCESSIBILE AL PUBBLICO SUL SITO WEB DI BORSA ITALIANA ([WWW.BORSAITALIANA.IT](http://WWW.BORSAITALIANA.IT)).

UniCredit adotta il Codice promosso da Borsa Italiana fin dal 2001. In particolare, con riferimento all'ultima versione dello stesso pubblicata nel marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ne ha deliberato l'adesione in data 19 dicembre 2006. Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana ([www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it)).

INDICARE SE L'EMITTENTE O SUE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA SONO SOGGETTI A DISPOSIZIONI DI LEGGE NON ITALIANE CHE INFLUENZANO LA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE DELL'EMITTENTE.  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE NELLE SINGOLE SEZIONI INTERESSATE DELLA RELAZIONE COME TALI DISPOSIZIONI INFLUISCONO.

La struttura di *corporate governance* di UniCredit non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

## 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI, NONCHÉ ALLA MODIFICA DELLO STATUTO, SE DIVERSE DA QUELLE LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Legge 262/05 in materia di nomina dei componenti degli organi di amministrazione, l'Assemblea dei Soci della Società del maggio 2007 ha stabilito che la nomina degli Amministratori avvenga mediante il meccanismo del voto di lista (al riguardo si fa rimando all'art. 20 dello Statuto Sociale disponibile sul sito web di UniCredit<sup>4</sup>).

Tale meccanismo prevede che dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti vengono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – tanti amministratori pari al numero dei consiglieri da eleggere diminuito di 1, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri inferiore o pari a 20, oppure diminuito di 2, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri superiore a 20. I restanti amministratori sono tratti – secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa – dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza. Nel caso in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti fra le liste di minoranza non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei consiglieri da eleggere, i restanti consiglieri saranno tratti dalle ulteriori liste di minoranza che risultano via via più votate sempre secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle liste stesse. Quando, pur avendo seguito il suddetto criterio, non risulti eletto il numero minimo di amministratori indipendenti stabilito, gli amministratori contraddistinti in ciascuna lista dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi i requisiti richiesti e tratti dalla medesima lista. Nel caso non sia possibile la sostituzione degli amministratori privi dei predetti requisiti con candidati tratti dalla medesima lista, gli stessi sono sostituiti dai candidati in possesso di tali requisiti tratti dalle liste di minoranza via via più votate secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle liste stesse.

In caso di morte, rinuncia, decadenza o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede a cooptare un amministratore rispettando il principio di rappresentanza delle minoranze. Nel caso di mancanza o successiva perdita dei requisiti di indipendenza da parte di alcuno degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione secondo le modalità indicate al precedente periodo.

UniCredit ha previsto che il deposito delle liste dei candidati alla carica di amministratore avvenga in linea con le disposizioni del Codice entro 15 giorni da quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Con riferimento invece alla percentuale di capitale sociale necessaria per presentare la lista, l'art. 20, comma 7, dello Statuto fissa la stessa nello 0,5% del capitale sociale, in linea con le previsioni dell'art. 144-*quater*, lett. a), del Regolamento Emittenti Consob.

In aggiunta alle disposizioni della Legge 262/05, UniCredit ha stabilito che almeno tre amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e almeno cinque amministratori devono possedere gli ulteriori requisiti di indipendenza indicati dal Codice. I requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e quelli previsti dal Codice possono cumularsi nella stessa persona.

Non sono previste particolari norme, differenti da quelle di legge, per le modifiche statutarie.

<sup>4</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile lo Statuto sociale [http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Articles\\_of\\_Association.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Articles_of_Association.htm)

#### **4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE E PRECISANDO LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SCADENZA DEL CONSIGLIO;
- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI, L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB).

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 29 aprile 2009 per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011. La composizione del Consiglio è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

A norma dell'articolo 20 dello Statuto Sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, è stata proposta alla suddetta Assemblea ordinaria del 29 aprile 2009 la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, sulla base di liste presentate dagli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentavano almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Il Consiglio ha al riguardo invitato i soci a prendere visione dell'orientamento espresso dal Consiglio stesso, in linea con le previsioni del Codice emanato dalla Borsa Italiana e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, riguardo ai requisiti che gli Amministratori di UniCredit devono auspicabilmente possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, per assicurare il buon funzionamento dell'Organo Amministrativo nonché al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo.

Tali indicazioni sono contenute nel sito Internet della Società ([http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board\\_charter.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board_charter.htm)).

Con riferimento alla nomina dei componenti il Consiglio, sono state presentate, depositate e pubblicate nei termini e nei modi previsti dalle vigenti disposizioni e dallo Statuto Sociale due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dai soci: Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Carimonte Holding S.p.A., con una partecipazione complessiva pari al 12,568% del capitale sociale:
  1. sig. Giovanni Belluzzi
  2. sig. Farhat Omar Bengdara
  3. sig. Manfred Bischoff
  4. sig. Vincenzo Calandra Buonauro
  5. sig. Luigi Castelletti
  6. sig. Enrico Tommaso Cucchiani
  7. sig. Donato Fontanesi
  8. sig. Francesco Giacomini
  9. sig. Piero Gnudi

10. sig. Friedrich Kadrnoska
  11. sig.ra Marianna li Calzi
  12. sig. Salvatore Ligresti
  13. sig. Luigi Maramotti
  14. sig. Antonio Maria Marocco
  15. sig. Fabrizio Palenzona
  16. sig. Carlo Pesenti
  17. sig. Alessandro Profumo
  18. sig. Dieter Rampl
  19. sig. Hans Jürgen Schinzler
  20. sig. Anthony Wyand
  21. sig. Franz Zwickl
  22. sig. Max Dietrich Kley
  23. sig. Nikolaus von Bomhard;
- la Lista n. 2 presentata dai soci: Aletti Gestielle S.G.R.; BNP PARIBAS Asset Management S.G.R. S.p.A.; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.; Eurizon Capital SA – Eurizon Easy Fund Equity Banks; Eurizon Easy Fund Equity Europe; Eurizon Easy Fund Equity Euro; Eurizon Easy Fund Equity Italy; Fidelity Funds Sicav; Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A.; Fideuram Gestions SA; Interfund Sicav; Monte Paschi Asset Management S.G.R.; Stichting Pensioenfond ABP; UBI Pramerica S.G.R. S.p.A., con una partecipazione complessiva pari allo 0,507% del capitale sociale:
1. sig. Theodor Waigel
  2. sig.ra Lucrezia Reichlin.

A corredo delle due liste è stata, tra l'altro, anche presentata e depositata nei termini e modi previsti la seguente documentazione:

1. dichiarazione con la quale ciascun candidato accettava la propria candidatura e l'eventuale nomina alla carica di Consigliere di Amministrazione e attestava, altresì, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle disposizioni vigenti, anche regolamentari, corredata da:
  - *curriculum vitae* di ciascun candidato contenente le relative caratteristiche personali e professionali;
  - elenco degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società;
2. dichiarazione con la quale ciascun candidato attestava il possesso o meno dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice ed ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre i soci che hanno presentato la Lista n. 1 hanno comunicato, nell'annuncio pubblicato il 9 aprile 2009 ai sensi dello Statuto, di non essere a conoscenza della presentazione di liste da parte di azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa e, pertanto, di non aver depositato alcuna dichiarazione di cui alle raccomandazioni formulate da CONSOB con comunicazione n. DEM 9017893 del 26 febbraio 2009.

I Soci che hanno presentato la Lista n. 2 hanno contestualmente dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con soci che detenessero in UniCredit, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, illustrate nei curricula dagli stessi presentati, le dichiarazioni prescritte dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica

di Amministratore di UniCredit, e, in particolare, le dichiarazioni attestanti il possesso o meno dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice sono stati resi disponibili sul sito Internet di UniCredit ([http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Shareholder\\_meetings.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Shareholder_meetings.htm)).

L'Assemblea del 29 aprile 2009, dopo aver determinato in 23 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto alla nomina degli Amministratori per gli esercizi 2009 – 2011, con scadenza alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2011, come segue:

- dalla Lista n. 1 che ha ottenuto la maggioranza relativa dei voti assembleari, pari al 78,764% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 29,813% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 21 Consiglieri:  
sig. Giovanni Belluzzi, sig. Farhat Omar Bengdara, sig. Manfred Bischoff, sig. Vincenzo Calandra Buonauro, sig. Luigi Castelletti, sig. Enrico Tommaso Cucchiani, sig. Donato Fontanesi, sig. Francesco Giacomini, sig. Piero Gnudi, sig. Friedrich Kadrnoska, sig.ra Marianna Li Calzi, sig. Salvatore Ligresti, sig. Luigi Maramotti, sig. Antonio Maria Marocco, sig. Fabrizio Palenzona, sig. Carlo Pesenti, sig. Alessandro Profumo, sig. Dieter Rampl, sig. Hans Jürgen Schinzler, sig. Anthony Wyand, sig. Franz Zwickl;
- dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il 20,891% sul capitale presente in Assemblea, corrispondente al 7,907% del capitale sociale ordinario, sono stati nominati i seguenti 2 Consiglieri:  
sig. Theodor Waigel e sig.ra Lucrezia Reichlin.

Tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit<sup>5</sup>.

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Non sono intervenute variazioni a far data dalla chiusura dell'Esercizio sino alla data di approvazione della Relazione.

### **Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società**

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO CRITERI GENERALI CIRCA IL NUMERO MASSIMO DI INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO IN ALTRE SOCIETÀ CHE PUÒ ESSERE CONSIDERATO COMPATIBILE CON UN EFFICACE SVOLGIMENTO DEL RUOLO DI AMMINISTRATORE DELL'EMITTENTE (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.3.). IN CASO AFFERMATIVO, DESCRIVERE TALI CRITERI GENERALI, PRECISANDO ALTRESÌ IN QUALE DOCUMENTO SOCIETARIO ESSI SONO CONTENUTI (STATUTO, REGOLAMENTO, DELIBERA, ALTRO). INDICARE, INOLTRE, SE L'ATTUALE COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO RISPETTA I SUDDETTI CRITERI GENERALI.

Il Consiglio di Amministrazione della Società – in linea con le previsioni del Codice e delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche - ha definito criteri generali per determinare il numero massimo di incarichi di amministrazione, direzione e controllo che possono essere ricoperti dagli Amministratori di UniCredit in società esterne al Gruppo considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore, nonché il procedimento da seguire in caso di nomina e superamento di tali limiti.

In particolare, il Consiglio ha ritenuto opportuno individuare limiti differenziati a seconda della carica ricoperta nell'ambito del Consiglio (Amministratore Delegato, Presidente e Amministratore non esecutivo), prevedendo l'estensione di detti limiti anche ai consiglieri delle società con-

<sup>5</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo agli Amministratori [http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board\\_of\\_Directors.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board_of_Directors.htm)

trollate e partecipate da UniCredit. In tale ottica all'atto della nomina e prima di assumere un incarico di amministrazione, direzione o controllo in altre società per le quali è previsto il limite al cumulo degli incarichi l'esponente interessato dovrà dare comunicazione al Consiglio di Amministrazione che, in caso di superamento del limite, inviterà l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

Le determinazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di limiti al cumulo degli incarichi sono contenute nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito web di UniCredit<sup>6</sup>.

#### **4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF**

FORNIRE INFORMAZIONI SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL CONSIGLIO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE;
- MODALITÀ CONCRETAMENTE APPLICATE PER GARANTIRE LA TEMPESTIVITÀ E COMPLETEZZA DELL'INFORMATIVA PRE-CONSILIARE;
- EVENTUALE PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI CONSILIARI DA PARTE DI SOGGETTI ESTERNI AL CONSIGLIO.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio si è riunito 12 volte.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di h. 3.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alla data del 16 marzo 2010 sono state tenute 4 riunioni.

La programmazione dei lavori del Consiglio, posti di volta in volta all'ordine del giorno, spetta al Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato. Di norma, viene messa tempestivamente a disposizione dei Consiglieri l'opportuna documentazione propositiva di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Alle adunanze del Consiglio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, gli appartenenti al Personale Direttivo del Gruppo, anche al fine di riferire, se richiesti, su particolari argomenti. In particolare, il preposto alla funzione di Internal Audit, direttamente o per il tramite del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, è chiamato a riferire di norma con cadenza semestrale e, in ogni caso di particolare rilevanza, alla prima riunione utile.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO I.C.I., LETT. A):

- DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DELL'EMITTENTE;
- DEI PIANI STRATEGICI, INDUSTRIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO;
- DEL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELL'EMITTENTE STESSO;
- DELLA STRUTTURA DEL GRUPPO DI CUI L'EMITTENTE È A CAPO.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, tra le materie di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione rientrano le delibere riguardanti l'indirizzo generale nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. precisa che il Consiglio delibera con competenza esclusiva in merito alla determinazione degli indirizzi generali di gestione

<sup>6</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento del Consiglio di Amministrazione [http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board\\_charter.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/board_charter.htm)



delle politiche di sviluppo del Gruppo propedeutici alla redazione di piani strategici, industriali e finanziari pluriennali e di budget d'esercizio della Società e del Gruppo nonché all'adozione e alla modifica dei piani stessi e alla verifica della loro corretta attuazione.

Sempre nell'ambito del Regolamento del Consiglio di Amministrazione sopra richiamato compete in via esclusiva all'organo amministrativo l'esame e l'approvazione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di *governance* del Gruppo.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE GENERALE DELL'EMITTENTE PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO I.C.I., LETT. B).

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO, AMMINISTRATIVO E CONTABILE GENERALE DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA PREDISPOSTO DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ALLA GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO I.C.I., LETT. B).

IN CASO AFFERMATIVO, DOPO AVER RIPORTATO BREVEMENTE I CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA E AVER ELENCATO LE SOCIETÀ RITENUTE TALI, ILLUSTRARE L'ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. nella seduta del 12 febbraio 2009 ha identificato le seguenti società aventi rilevanza strategica ("Società Principali"): UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, Pioneer Global Asset Management, UniCredit Leasing, UniCredit Bank A.G., UniCredit Bank Austria, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Mediocredito Centrale, FinecoBank, UniCredit Family Financing Bank, Koc Financial Hizmetler AS, Bank Pekao, UniCredit Business Partner e UniCredit Global Information Services.

Il Consiglio valuta - anche attraverso l'emanazione di *policy* e linee guida - l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DETERMINATO, ESAMINATE LE PROPOSTE DELL'APPOSITO COMITATO E SENTITO IL COLLEGIO SINDACALE, LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI E DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI CHE RICOPRONO PARTICOLARI CARICHE, NONCHÉ, QUALORA NON VI ABBIÀ GIÀ PROVVEDUTO L'ASSEMBLEA, LA SUDDIVISIONE DEL COMPENSO GLOBALE SPETTANTE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO I.C.I., LETT. D).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit, successivamente alla nomina degli amministratori ed alla determinazione del relativo compenso globale da parte dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2009, ha deliberato la ripartizione dello stesso tra i componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la corresponsione di un particolare emolumento agli Amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ. su proposta formulata da un Amministratore, sulla base del mandato allo stesso conferito, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO IL GENERALE ANDAMENTO DELLA GESTIONE, TENENDO IN CONSIDERAZIONE, IN PARTICOLARE, LE INFORMAZIONI RICEVUTE DAGLI ORGANI DELEGATI, NONCHÉ

CONFRONTANDO, PERIODICAMENTE, I RISULTATI CONSEGUITI CON QUELLI PROGRAMMATI (CRITERIO APPLICATIVO I.C.1., LETT. E).

Il Consiglio ha valutato nel continuo il generale andamento della gestione, anche attraverso l'analisi delle informazioni ricevute dagli organi delegati nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE, QUANDO TALI OPERAZIONI ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO (CRITERIO APPLICATIVO I.C.1., LETT. F).

E' competenza esclusiva del Consiglio, ai sensi del punto 4 lett. A.3) (Competenze del Consiglio) del Regolamento del Consiglio di Amministrazione: "l'esame e l'approvazione delle operazioni della Società e delle società del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario".

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE IN CUI UNO O PIÙ AMMINISTRATORI SIANO PORTATORI DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI (CRITERIO APPLICATIVO I.C.1., LETT. F).

Ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385, il Consiglio di Amministrazione di UniCredit è tenuto ad approvare le obbligazioni contratte dagli esponenti della Società, direttamente o indirettamente, con la banca. Inoltre è previsto il rilascio dell'assenso di Capogruppo nel caso di operazioni di finanziamento ai sensi dell'art. 136 sopra richiamato poste in essere dalle società del Gruppo con propri esponenti o esponenti del Gruppo Bancario.

INDICARE, PRECISANDONE LA FONTE, SE AL CONSIGLIO SONO RISERVATI L'ESAME E L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DELL'EMITTENTE E DELLE SUE CONTROLLATE, QUANDO TALI OPERAZIONI ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO (CRITERIO APPLICATIVO I.C.1., LETT. F).

Fermo quanto sopra, ai sensi del punto 4 lett. A.3) (Competenze del Consiglio) del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio definisce criteri generali per l'individuazione delle operazioni poste in essere con parti correlate.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA STABILITO CRITERI GENERALI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI CHE ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L'EMITTENTE STESSO.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE TALI CRITERI.

Già dal 2003, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per UniCredit S.p.A., specificando che tutte le operazioni che presentano elementi di criticità o rilevanza e, comunque, quelle aventi ad oggetto:

- ingresso/consolidamento della posizione in un settore/mercato strategico;
- definizione/modifica di assetti partecipativi con partner terzi con i quali si stipulano accordi relativi alla *governance*;
- decisioni che impattano su partecipazioni strategiche;
- decisioni che impattano significativamente sull'assetto organizzativo della società o del Gruppo;

- supero di soglie (definite dal Consiglio medesimo) sotto il profilo economico/patrimoniale/finanziario in relazione alla tipologia delle operazioni;
- modifiche nella struttura del capitale della società;
- nuovi procedimenti legali e sviluppi in quelli precedenti che determinano passività potenziali superiori ad una soglia determinata secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione, ovvero potenzialmente idonei a divenire rilevanti per il settore di appartenenza della società (“procedimenti pilota”),

formino oggetto di informativa al Collegio Sindacale della Società.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA STABILITO CRITERI GENERALI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE CHE ABBIANO UN SIGNIFICATIVO RILIEVO STRATEGICO, ECONOMICO, PATRIMONIALE O FINANZIARIO PER L’EMITTENTE STESSO.

IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE BREVEMENTE TALI CRITERI.

Ferme le prescrizioni di cui all’art. 71-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 in merito all’informativa da rendere al pubblico in occasione di operazioni con parti correlate concluse anche per il tramite di società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative ad UniCredit, i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione per l’individuazione delle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per UniCredit S.p.A. trovano applicazione anche se poste in essere con parti correlate.

Sono allo studio eventuali modifiche anche alla luce della regolamentazione che verrà emanata sull’argomento dall’Autorità di Vigilanza preposta.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE SULLA DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO STESSO E DEI SUOI COMITATI, EVENTUALMENTE ESPRIMENDO ORIENTAMENTI SULLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA IN CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA (CRITERIO APPLICATIVO I.C.1., LETT. G).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE QUANDO LA VALUTAZIONE È STATA EFFETTUATA, RIPORTARE BREVEMENTE L’ESITO DELLA VALUTAZIONE, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA COMPONENTE RAPPRESENTATA DAGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI. ILLUSTRARE BREVEMENTE L’ITER DI VALUTAZIONE SEGUITO, INDICANDO LE MODALITÀ E I CRITERI (DIMENSIONALI, QUALITATIVI, ECC.) UTILIZZATI.

Si ricorda che in conformità a quanto previsto dal Codice e dalle “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche” della Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione della Società ha stabilito - tenuto conto delle dimensioni del Gruppo, della complessità e specificità del settore in cui opera e della sua vocazione internazionale – specifici requisiti che gli Amministratori di UniCredit devono possedere, in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari per assicurare il buon funzionamento dell’Organo Amministrativo, di seguito sintetizzati:

- requisiti di professionalità:

buona conoscenza ed esperienza in preferibilmente due o più aree di competenza predefinite (conoscenza del settore bancario e delle tecniche di gestione e dei rischi connessi all’esercizio dell’attività bancaria; esperienza di gestione imprenditoriale e di organizzazione aziendale; capacità di lettura e di interpretazione dei dati di bilancio di una istituzione finanziaria; competenza di tipo *corporate*; esperienza internazionale e conoscenza dei mercati esteri; conoscenza delle realtà socio politiche e dei meccanismi di mercato di paesi nei quali il Gruppo UniCredit ha una presenza strategica);

- requisiti di onorabilità:

gli Amministratori non versino in situazioni che possano essere causa di sospensione dalle funzioni di amministratore ai sensi dell’art. 6 del D.M. 161/98 e non abbiano tenuto compor-

tamenti che, pur non costituendo reati, non appaiono compatibili con l'incarico di amministratore di una banca o possono comportare conseguenze gravemente pregiudizievoli sul piano reputazionale.

In data 16 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad effettuare, con esito positivo, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati richiesta dal Codice.

INDICARE SE L'ASSEMBLEA, PER FAR FRONTE AD ESIGENZE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, HA AUTORIZZATO IN VIA GENERALE E PREVENTIVA DEROGHE AL DIVIETO DI CONCORRENZA PREVISTO DALL'ART. 2390 COD. CIV. IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE È PREVISTO CHE IL CONSIGLIO VALUTI NEL MERITO CIASCUNA FATTISPECIE PROBLEMATICA E SEGNALI ALLA PRIMA ASSEMBLEA UTILE EVENTUALI CRITICITÀ (CRITERIO APPLICATIVO 1.C.4.), INDICANDO IL NUMERO DI CASI EVENTUALMENTE ESAMINATI DAL CONSIGLIO E DI QUELLI SOTTOPOSTI ALL'ASSEMBLEA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2009 ha autorizzato ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ. l'esercizio delle attività concorrenti da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Fermo che è rimessa alla valutazione di ciascun Consigliere la segnalazione della sopravvenuta sussistenza delle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 2390 del Cod. Civ., durante l'Esercizio il Consiglio di Amministrazione non è stato chiamato a valutare nel merito alcuna nuova fattispecie in argomento.

#### 4.4. ORGANI DELEGATI

##### Amministratori Delegati

INDICARE SE UNO O PIÙ CONSIGLIERI HANNO RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI. IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE PER CIASCUN AMMINISTRATORE MUNITO DI DELEGA LE PRINCIPALI ATTRIBUZIONI SPECIFICANDO I LIMITI PER VALORE E PER MATERIA PIÙ SIGNIFICATIVI DELLE DELEGHE ATTRIBUITE.

L'unico Consigliere che ha ricevuto deleghe gestionali è l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato all'Amministratore Delegato, poteri entro limiti pre-stabiliti e con facoltà di subdelega, in tutti i settori dell'attività della Banca e precisamente:

- attività creditizia secondo le modalità ed i fattori di ponderazione stabiliti dall'Organo Amministrativo;
- assenso della Capogruppo ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 per le operazioni di finanziamento poste in essere dalle banche/società del Gruppo con esponenti aziendali del Gruppo o con le società nelle quali detti esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le relative società controllanti e controllate sino a massimi euro 200 milioni a livello di singola controparte ed euro 600 milioni complessivi a livello di gruppo di soggetti aventi tra di loro una connessione di tipo giuridico e/o economico;
- gestione delle partecipate con riguardo (i) alla nomina e ai compensi dei membri degli organi di governo delle partecipate del Gruppo diverse dalle Società Principali individuate dal Consiglio di Amministrazione e che rimangono di competenza di detto Organo, da esercitarsi con l'assenso del Presidente; (ii) all'esercizio del diritto di voto da parte di UniCredit nelle Assemblee dei Soci (ordinarie e straordinarie) delle società da quest'ultimo direttamente partecipate (di controllo e non), ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione con riguardo alle Società Principali per l'esercizio del diritto di voto conseguente ad operazioni diverse da quelle già approvate o delegate dallo stesso; (iii) al potere di approvare la stipula/modifica di patti parasociali - nonché di manifestare l'assenso di Capogruppo alla stipula/modifica dei patti parasociali da parte delle società del Gruppo in caso di partecipazioni indirette - nel caso di partecipazioni (di controllo e non) dirette e indirette il cui valore di bilancio è inferiore a 300

milioni di Euro, limite da intendersi aumentato sino a 500 milioni di Euro qualora esercitato con l'assenso del Presidente;

- operazioni su partecipazioni (i) con riguardo a operazioni relative a società facenti parte del Gruppo Bancario (i.e. società che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale) nonché alle altre società controllate (incluse quelle sottoposte a controllo congiunto) del valore inferiore a 300 milioni di Euro, se collocate in paesi “a basso rischio” e del valore inferiore a 200 milioni di Euro se collocate in paesi “ad alto rischio” da esercitarsi comunque nell’ambito delle strategie di Gruppo approvate dal Consiglio di Amministrazione (ii) con riguardo a operazioni relative a partecipazioni di minoranza (non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario) del valore inferiore a 300 milioni di Euro, se collocate in paesi “a basso rischio” e del valore inferiore a 200 milioni di Euro se collocate in paesi “ad alto rischio”. Tutti i predetti limiti sono da intendersi aumentati rispettivamente sino a 500 milioni di Euro e 300 milioni di Euro qualora esercitati con l'assenso del Presidente;
- attività di trading, di banking book strutturale e strategico;
- attività connessa alla determinazione delle condizioni;
- facoltà di spesa ed investimenti necessarie alla gestione della Banca, incluse le spese per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, in relazione alle strategie autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, sino all'importo di 50 milioni di Euro, entro il preventivo annuo di spesa approvato dal Consiglio di Amministrazione, con la precisazione che le spese per prestazioni di consulenza ed i contributi ed oblazioni ad enti con fini sociali e di pubblico interesse potranno essere autorizzate sino all'importo di 5 milioni di Euro;
- facoltà per la gestione del Personale qualora non espressamente riservata al Consiglio di Amministrazione (membri del Management Committee e Responsabili di Department/Divisione di diretto riporto all'Amministratore Delegato ed ai Deputy CEO) e sempre sulla base delle risultanze di processi istruttori compiuti con la partecipazione di esponenti del Personale della Società;
- definizione e modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno qualora relative alla seconda linea organizzativa (cioè le strutture organizzative in cui sono articolate le Divisioni e i Department che riportano direttamente al CEO e ai Deputy CEO), inclusa la definizione di dettaglio delle responsabilità di tali strutture, in linea con la missione e le funzioni assegnate dal Consiglio di Amministrazione alle strutture sovra ordinate nell'ambito del Regolamento interno approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione;
- assunzione di decisioni in materia di previsioni di perdita, rettifiche di valore dell'attivo, rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, relativamente a posizioni in “Restructuring” e non in Restructuring;
- assunzione di decisioni in materia di previsioni di perdita e di rinuncia per capitale e/o interessi già capitalizzati, nonché proposte di transazione, relativamente a pratiche di Incidenti e Vertenze;
- vendita di beni (i) immobili e sottoscrizione di contratti di comodato attivi e passivi, convenzioni con enti, musei, esposizioni ecc. sino all'importo di Euro 5 milioni per singolo cespite o singola operazione; (ii) mobili della Banca, compresi i beni artistici, sino all'importo di Euro 1 milione per singolo cespite o singola operazione;
- stipulazione di contratti di locazione per una durata superiore a 9 anni tanto se la società sia locatrice che locataria.

## **Presidente del Consiglio di Amministrazione**

SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, ILLUSTRARE LE RAGIONI DI TALE SCELTA (PRINCIPIO 2.P.5.).

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali. Peraltro, alcuni poteri ricevuti dall'Amministratore Delegato in materia di gestione delle partecipate e di operazioni su participa-

zioni sono esercitati con l'assenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, oltre determinati limiti prestabiliti.

SE IL PRESIDENTE NON HA RICEVUTO DELEGHE GESTIONALI, PRECISARE SE ESSO RIVESTE UNO SPECIFICO RUOLO NELL'ELABORAZIONE DELLE STRATEGIE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione contribuisce alla elaborazione delle strategie aziendali la cui approvazione è di competenza dell'Organo Amministrativo quale componente del Comitato consiliare denominato "Comitato Permanente Strategico".

INDICARE SE IL PRESIDENTE È:

- A) IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE (CHIEF EXECUTIVE OFFICER) E/O
- B) L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE.

Il Presidente del Consiglio non è il principale responsabile della gestione di UniCredit S.p.A.. Fermo che la Società non ha azionisti di controllo, il Presidente non ha partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

### **Informativa al Consiglio**

INDICARE SE GLI ORGANI DELEGATI HANNO RIFERITO AL CONSIGLIO CIRCA L'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ESERCIZIO DELLE DELEGHE LORO CONFERITE CON UNA PERIODICITÀ:

- TRIMESTRALE/BIMESTRALE/MENSILE/ALLA PRIMA RIUNIONE UTILE.

IN CASO DI PERIODICITÀ DIFFERENZIATA A SECONDA DEL TIPO DI OPERAZIONE EFFETTUATA, ILLUSTRARE I DIVERSI TERMINI PER TIPOLOGIA DI OPERAZIONI.

In ottemperanza alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, gli organi delegati hanno fornito al Consiglio di Amministrazione, con le scadenze di seguito indicate, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite ed in particolare:

A) un resoconto alla prima riunione consiliare utile:

- informativa sulle operazioni che assumono un'incidenza rilevante sulla situazione economica-patrimoniale o possono presentare elementi di criticità, nonché sulle operazioni infra-gruppo o con parti correlate, oppure atipiche e/o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa;
- informativa sulla stipula e/o modifica di patti parasociali relativi a società il cui valore di bilancio è compreso tra i 300 e i 500 milioni di Euro;
- informativa sul compimento delle operazioni relative a società facenti parte del Gruppo Bancario UniCredit (i.e. società che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale) nonché alle altre società controllate di importo superiore a 50 milioni di Euro;
- informativa sul compimento di operazioni relative a partecipazioni di minoranza (non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario) di importo superiore a 25 milioni di Euro;

B) un resoconto trimestrale sull'esercizio dei seguenti poteri ricevuti, con particolare riguardo:

- 1) agli affidati (singoli nominativi ovvero gruppi economici) nei confronti dei quali, a livello di Gruppo Bancario, risultano in corso rischi globali di qualsivoglia natura - determinati in conformità ai criteri di cui alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di "Concentrazione dei rischi" - di entità superiore ad Euro 300 milioni;
- 2) all'esercizio della facoltà delegata di esprimere, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385, l'assenso di UniCredit, quale Capogruppo:

\* sulle operazioni di finanziamento concluse con gli esponenti delle Banche e delle Società rientranti nel Gruppo Bancario UniCredit deliberate dagli Organi Amministrativi delle stesse;

- \* per le richieste avanzate dai singoli esponenti aziendali delle banche/società del Gruppo Bancario UniCredit qualora le stesse ritenessero di assumere delibere per la concessione di fido in favore dei predetti esponenti aziendali, per il pagamento per cassa di assegni bancari tratti su altre aziende di credito;
  - \* per le obbligazioni di qualsiasi natura contratte dalle banche/società del Gruppo con propri esponenti e/o con le società da questi controllate e/o con le società nelle quali detti esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le relative società controllanti e controllate;
- 3) all'esercizio delle facoltà delegate in materia di gestione delle partecipate relativamente:
    - alla nomina e alla definizione dei compensi dei rappresentanti nelle Società Rilevanti;
    - alla stipula e/o modifica di patti parasociali in caso di partecipazioni, di controllo e non (dirette o indirette) già nel portafoglio del Gruppo relativi a società il cui valore di bilancio è inferiore a 300 milioni di Euro (in forma aggregata se inferiori a 25 milioni di Euro);
  - 4) alle operazioni su partecipazioni (autorizzate da UniCredit ovvero per le quali UniCredit ha espresso il proprio assenso):
    - di importo inferiore a 50 milioni di Euro in caso di società facenti parte del Gruppo Bancario nonché alle altre società controllate;
    - di importo inferiore a 25 milioni di Euro in caso di partecipazioni di minoranza;
  - 5) alle spese ed agli investimenti necessari alla gestione ordinaria della Banca, ivi comprese quelle necessarie alla dotazione degli stabilimenti sociali ed a quant'altro compreso in materia, nonché l'ammontare complessivo dei contratti di leasing mobiliare e immobiliare;
  - 6) all'ammontare complessivo delle obbligazioni corrisposte ad Enti con fini sociali o di pubblico interesse;
  - 7) all'esercizio dei poteri concernenti i componenti del Group Management Team e del Leadership Team;
  - 8) alla composizione numerica delle categorie del Personale con titolo fino a Associate Vice President compreso e all'ammontare complessivo dei contributi corrisposti per:
    - attività ricreative, sportive e culturali del Personale;
    - premi per proposte organizzative, nonché provvidenze in favore del Personale in servizio e cessato;
  - 9) alla definizione e/o modifica delle strutture organizzative e del regolamento interno;
  - 10) ai provvedimenti adottati in materia di gestione degli immobili, delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nonché dei beni artistici;
- C) un resoconto su base semestrale ed in forma aggregata, relativamente alle nomine ed alla definizione dei compensi dei rappresentanti delle società del Gruppo diverse dalle Società Rilevanti<sup>7</sup>;
- D) informativa, con cadenza annuale, sui provvedimenti adottati, globalmente e per tipologia d'interventi, in materia di piani di incentivazione all'esodo del Personale di ogni ordine e grado e di piani pensionistici e assistenziali del personale del Gruppo nel perimetro Italia.

---

<sup>7</sup> Società Rilevanti: (i) le società controllate in via diretta o indiretta (società appartenenti al Gruppo Bancario e le società non finanziarie che rivestono il ruolo di sub-holding); (ii) le società non controllate, dirette o indirette, nelle quali si detiene una partecipazione di minoranza il cui valore, a livello di Gruppo, è pari o superiore a Euro 50 milioni nonché le società quotate nelle quali si detiene una partecipazione di minoranza, a livello di Gruppo, pari o superiore al 2%; (iii) le società controllate congiuntamente.



#### 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

INDICARE SE NEL CONSIGLIO VI SONO CONSIGLIERI DA CONSIDERARSI ESECUTIVI PERCHÉ: I) RICOPRONO LA CARICA DI AMMINISTRATORE DELEGATO O DI PRESIDENTE ESECUTIVO IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA DALL'EMITTENTE AVENTE RILEVANZA STRATEGICA E/O II) PERCHÉ RICOPRONO INCARICHI DIRETTIVI NELL'EMITTENTE O IN UNA SOCIETÀ CONTROLLATA AVENTE RILEVANZA STRATEGICA OVVERO NELLA SOCIETÀ CONTROLLANTE E L'INCARICO RIGUARDA ANCHE L'EMITTENTE, E/O III) PERCHÉ MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO NEI CASI INDICATI DAL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.1.).  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE I NOMINATIVI DI TALI CONSIGLIERI PRECISANDO GLI INCARICHI RICOPERTI CHE NE DETERMINANO IL CARATTERE ESECUTIVO.

Nel Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. non vi sono consiglieri – oltre all'Amministratore Delegato – definibili come esecutivi.

DESCRIVERE BREVEMENTE LE INIZIATIVE INTRAPRESE AL FINE DI ACCRESCERE LA CONOSCENZA DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI DELLA REALTÀ E DELLE DINAMICHE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.2.).

Nel corso dell'Esercizio è stato organizzato un meeting nel corso del quale sono state illustrate al nuovo Consiglio di Amministrazione di UniCredit nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2009 le seguenti tematiche: “Preliminary remarks and Group Governance overview”; “Economic and market prospects and strategic implications for the banking system”; “Group profile and business” model; “Group business strategic positioning”.

#### 4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

INDICARE SE IL CONSIGLIO:

- HA VALUTATO NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA PREVISTI DAL CODICE IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- HA VALUTATO NELL'ESERCIZIO LA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA PREVISTI DAL CODICE IN CAPO A CIASCUNO DEI CONSIGLIERI NON ESECUTIVI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.4.);
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE (CRITERI APPLICATIVI 3.C.1. E 3.C.2.).

Successivamente alla nomina degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, da ultimo in data 16 marzo 2010, all'accertamento della sussistenza dei requisiti di indipendenza sulla base dei Criteri Applicativi previsti dal Codice il cui esito, comunicato al mercato, è stato il seguente:

AMMINISTRATORI “INDIPENDENTI” AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Castelletti, Calandra Buonauro, Belluzzi, Bischoff, Fontanesi, Giacomini, Gnudi, Kadrnowska, Li Calzi, Ligresti, Maramotti, Marocco, Pesenti, Reichlin, Schinzler, Waigel, Wyand e Zwickl.

AMMINISTRATORI “NON INDIPENDENTI” AI SENSI DEI CRITERI APPLICATIVI PREVISTI DAL CODICE:

I signori Rampl, Bengdara, Palenzona, Profumo e Cucchiani.

Con particolare riferimento alla posizione del Vice Presidente Wyand che ricopre la carica di amministratore nella Società da oltre 9 anni negli ultimi 12 anni<sup>8</sup> il Consiglio di Amministrazione – in considerazione del ruolo svolto sin dal 2006 da detto Consigliere quale Presidente del Comitato Controllo Interno & Rischi dando impulso alle attività del medesimo secondo criteri di rigore ed indipendenza – ha ritenuto che l'attività svolta nel continuo dal Vice Presidente Wyand possa es-

<sup>8</sup> Uno dei Criteri Applicativi previsti dall'art. 3 del Codice, peraltro non tassativi, stabilisce che non appare di norma indipendente colui che ha ricoperto la carica di amministratore nella società per oltre 9 anni negli ultimi 12 anni.



sere assunta ad indicatore della sua indipendenza al di là del mero dato rappresentato dal numero di anni di mandato.

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE SIANO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE TALI CRITERI.

Il Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 16 marzo 2010 ha valutato anche l'esistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148 del D. Lgs. 58/98. L'esito di tale verifica, anch'esso comunicato al mercato, è stato il seguente:

AMMINISTRATORI "INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signori Rampi, Castelletti, Bengdara, Calandra Buonauro, Palenzona, Belluzzi, Bischoff, Fontanesi, Giacomini, Gnudi, Kadrnoska, Li Calzi, Ligresti, Maramotti, Marocco, Pesenti, Reichlin, Schinzler, Waigel, Wyand e Zwickl.

AMMINISTRATORI "NON INDIPENDENTI" AI SENSI DELL'ART. 148 DEL D.LGS. 58/98:

I signor Profumo e Cucchiani.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VERIFICATO LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE DI ACCERTAMENTO ADOTTATI DAL CONSIGLIO PER VALUTARE L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.5.).

IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ESITO DI TALI CONTROLLI.

Il Collegio Sindacale ha verificato in data 16 marzo 2010 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SI SONO RIUNITI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IN ASSENZA DEGLI ALTRI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 3.C.6.).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NUMERO DI RIUNIONI TENUTE NELL'ESERCIZIO NONCHÉ L'OGGETTO DELLE STESSE.

Gli Amministratori indipendenti - in assenza degli altri Amministratori - si sono riuniti in data 10 novembre 2009 per un confronto ampio e costruttivo in ordine a tematiche inerenti la *governance* societaria.

In particolare nel corso della riunione è stata verificata la completezza e l'adeguatezza del questionario, utilizzato anche nel corrente anno, per procedere alla *self-evaluation* del Consiglio di Amministrazione; inoltre è stata effettuata un'analisi qualitativa dei supporti e della documentazione forniti ai Consiglieri in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, in relazione alle necessità di un efficace funzionamento dei medesimi.

#### **4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

INDICARE SE, RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE (CIOÈ SE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO È IL PRINCIPALE RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'EMITTENTE – CHIEF EXECUTIVE OFFICER – E/O L'AZIONISTA DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE), IL CONSIGLIO HA DESIGNATO UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE QUALE LEAD INDEPENDENT DIRECTOR (CRITERIO APPLICATIVO 2.C.3.). IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

NEL CASO FOSSE STATO NOMINATO UN LEAD INDEPENDENT DIRECTOR, PUR NON RICORRENDO I PRESUPPOSTI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE LA CIRCOSTANZA ED EVENTUALMENTE LA MOTIVAZIONE DI TALE SCELTA.

Il Consiglio di Amministrazione non ha designato alcun amministratore indipendente quale *lead independent director* in quanto non ricorrenti le condizioni previste dal Codice per la sua nomina.

## 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, HA ADOTTATO UNA PROCEDURA PER LA GESTIONE INTERNA E LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DI DOCUMENTI ED INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'EMITTENTE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE (CRITERIO APPLICATIVO 4.C.1.).

IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE UNA SINTETICA DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI TALE PROCEDURA O, NEL CASO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI PUÒ ESSERE CONSULTATA.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione riserva alla competenza dell'Organo Amministrativo la definizione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, anche con riferimento alle informazioni privilegiate.

Sin dal 2002, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di una procedura per la comunicazione al mercato delle informazioni riservate, che prevede:

- a) l'attribuzione della responsabilità della valutazione del carattere privilegiato dell'informazione alla Direzione Planning, Finance and Administration, supportata da Group Investor Relation Department e dal Legal & Compliance Department;
- b) l'approvazione del comunicato da parte del Consiglio di Amministrazione o, quando relativo ad operazioni delegate, da parte del Presidente, dell'Amministratore Delegato o di uno dei Deputy CEO;
- c) la diffusione del comunicato tramite il Media Relations and Executive Communications Department, attraverso il sistema N.I.S., alla Borsa Italiana ed alla Consob e ad almeno due agenzie di stampa.

L'Amministratore Delegato, sulla base della delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione alla fine del 2005 in coerenza con le previsioni normative vigenti, ha proceduto all'individuazione dei criteri di identificazione delle informazioni privilegiate e dei soggetti che possono accedere, in via regolare od occasionale, alle stesse, costituendo il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate" in conformità a quanto richiesto dalla normativa. Contestualmente è stato disegnato un processo per l'alimentazione, l'aggiornamento e la conservazione del predetto Registro.

Gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti.

In tale ottica, sin dal 2006, è stata introdotta una procedura, che si avvale di una piattaforma IT allo scopo di presidiare e garantire una corretta gestione interna della documentazione che viene trasmessa agli amministratori ed ai sindaci in via preventiva rispetto alle riunioni consiliari.

In tal modo viene garantita, oltre ad una maggior velocità del processo di condivisione del contenuto della proposta di deliberazione con conseguente abbreviazione dei tempi di invio ai consiglieri ed alla tracciabilità dei soggetti che intervengono nel processo di formazione della proposta di deliberazione sottoposta ai consiglieri, la massima segretezza dell'invio, grazie ad un sistema di *passwords* protette riservate a ciascun consigliere.

## **6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)**

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEGLI EVENTUALI COMITATI COSTITUITI NELL'AMBITO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IN BASE A QUANTO SUGGERITO NELLA PRESENTE SEZIONE, NONCHÉ NELLE SEZIONI 7 (COMITATO PER LE NOMINE), 8 (COMITATO PER LA REMUNERAZIONE) E 10 (COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO).

INDICARE SE È STATO COSTITUITO UN COMITATO CHE SVOLGE LE FUNZIONI DI DUE O PIÙ DEI COMITATI PREVISTI NEL CODICE.

IN CASO AFFERMATIVO, FORNIRE NELLE SEZIONI CHE SEGUONO LE INFORMAZIONI RICHIESTE PER I SINGOLI COMITATI, PRECISANDO COMPITI, RISORSE E ATTIVITÀ RIFERIBILI A CIASCUNA DISTINTA FUNZIONE E INDICARE LE RAGIONI CHE HANNO INDOTTO L'EMITTENTE A SCEGLIERE TALE APPROCCIO.

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, sono costituiti quattro comitati aventi finalità consultive e propositive, a struttura ristretta, diversificati per settore di competenza: Comitato Permanente Strategico, Comitato per il Controllo Interno & Rischi, Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e Comitato Remunerazione. Nessuno degli attuali Comitati, di per sé, svolge pluralità di funzioni di due o più comitati previsti dal Codice.

INDICARE SE SONO STATI COSTITUITI COMITATI, ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE (DESCRITTI NELLE SEZIONI 7,8 E 10), ILLUSTRANDO LE RELATIVE FUNZIONI (PROPOSITIVE, CONSULTIVE, ALTRO).

Premesso che anche il Comitato Remunerazione ed il Comitato per il Controllo Interno & Rischi, costituiti in UniCredit e previsti dal Codice, svolgono funzioni ulteriori ed aggiuntive rispetto a quelle menzionate dal Codice relativamente a ciascun Comitato (cfr. infra), vale la pena sottolineare che:

### **1) Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination**

oltre alle competenze allo stesso attribuite ed infra descritte con riguardo alle nomine, fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall' Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – riguardanti la definizione del sistema di governo societario di UniCredit, della struttura societaria e dei modelli/linee guida di governance del Gruppo nonché di policy per la valutazione del Consiglio.

### **2) Il Comitato Permanente Strategico**

svolge funzioni non previste dal Codice, fornendo pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dall' Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardanti:

- a) la predisposizione del Piano Triennale di Gruppo;
- b) la determinazione del Budget di Gruppo annuale;
- c) la determinazione della Capital Allocation annuale di Gruppo;
- d) l'individuazione della strategia annuale di Gruppo riguardante le operazioni su partecipazioni (M&A/riorganizzazioni);
- e) l'approvazione di operazioni su partecipazioni oltre determinati limiti di valore (300 mil € per le operazioni in paesi ad alto rischio e 500 mil € per le operazioni in paesi a basso rischio);
- f) operazioni straordinarie sul capitale del Gruppo e politica dei dividendi, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo, qualora questa non sia già ricompresa negli indirizzi generali della Capital Allocation annuale di cui al punto c);
- g) altre operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio: valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di business, joint-ventures di alto profilo con Gruppi industriali e/o finanziari.

## 7. COMITATO PER LE NOMINE

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO SE COSTITUIRE AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LE NOMINE (PRINCIPIO 6.P.2.).

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal giugno 2000, ha costituito un Comitato Nomine, successivamente al 3 agosto 2007 ridenominato in Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

### **Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LE NOMINE.

IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato Nomine è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione.

Nel corso del 2009 si sono tenute complessivamente 10 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h. 1,25.

Di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Alla data del 16 marzo 2010 sono state tenute 3 riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO IN MAGGIORANZA DA AMMINISTRATORI INDIPENDENTI (PRINCIPIO 6.P.2.).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination risulta composto in maggioranza da amministratori non esecutivi ed indipendenti (cfr. Tabella n. 2 in Appendice).

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination è composto da 7 membri, di cui di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. F).

Fermo che alle riunioni dei Comitati possono essere chiamati a partecipare - avuto riguardo a specifiche questioni - esponenti del Personale Direttivo del Gruppo, nel corso dell'Esercizio alle riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha partecipato di norma il Responsabile HR Department e sono stati invitati a partecipare, in merito a singoli punti posti all'Ordine del Giorno, i Deputy CEO e/o eventualmente altri Manager.

## Funzioni del comitato per le nomine

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE PROPONE AL CONSIGLIO I CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE NEL CASO PREVISTO DALL'ART. 2386, PRIMO COMMA, C.C., QUALORA OCCORRA SOSTITUIRE UN AMMINISTRATORE INDIPENDENTE (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. A).

PRECISARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE INDICA I CANDIDATI ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE INDIPENDENTE DA SOTTOPORRE ALL'ASSEMBLEA DELL'EMITTENTE, TENENDO CONTO DI EVENTUALI SEGNALAZIONI PERVENUTE DAGLI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. B).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisca pareri al Consiglio – in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo - riguardo all'individuazione di candidati alla carica di amministratore di UniCredit in caso di cooptazione e di candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea di UniCredit, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti.

INDICARE SE IL COMITATO PER LE NOMINE FORMULA PARERI AL CONSIGLIO IN MERITO ALLA DIMENSIONE E ALLA COMPOSIZIONE DELLO STESSO NONCHÉ, EVENTUALMENTE, IN MERITO ALLE FIGURE PROFESSIONALI LA CUI PRESENZA ALL'INTERNO DEL CONSIGLIO SIA RITENUTA OPPORTUNA (CRITERIO APPLICATIVO 6.C.2., LETT. C).

E' previsto che il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si esprima riguardo alla definizione di *policy* per la nomina degli amministratori di UniCredit nonché di *policy* per la valutazione che il Consiglio di Amministrazione deve effettuare, almeno una volta all'anno, sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER LE NOMINE DAL CONSIGLIO.

Oltre alle funzioni sopra indicate, il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination fornisce pareri al Consiglio - in ordine alle proposte formulate dal Presidente/dall'Amministratore Delegato al Consiglio medesimo – in tema di:

- nomina dei membri del CEO office (composto dal CEO e dai Deputy CEO) e degli altri membri del Management Committee (Senior Executive Vice President), di cui all'art. 21 dello Statuto Sociale, dei componenti la Direzione Generale e dei Responsabili di Department in diretto riporto all'Amministratore Delegato;
- definizione delle *policy* aventi ad oggetto la nomina ed il piano di successione dei membri del CEO office, dei membri del Management Committee (Senior Executive Vice President), del Group Management Team (Executive Vice President ovvero i soggetti che hanno una significativa influenza sulla strategia di una Divisione/ Competence Line/ Department) e del Leadership Team (Senior Vice President ovvero i soggetti focalizzati sull'implementazione dei piani operativi delle singole Divisioni/ Competence Line/ Società);
- definizione di *policy* per la nomina degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo);
- designazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Supervisory Board) nelle Società Principali (UniCredit Banca, UniCredit Corporate Banking, UniCredit Private Banking, Pioneer Global Asset Management, UniCredit Leasing, UniCredit Bank A.G., UniCredit Bank Austria, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia, UniCredit Mediocredito Centrale, FinecoBank, UniCredit Family Financing Bank, Koc Financial Hizmetler AS, Bank Pekao, UniCredit Business Partner e UniCredit Global Information Services);
- nomine di membri dei Comitati Consiliari di UniCredit, su proposta del Presidente.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination ha altresì il compito di esprimere un parere in merito alla compatibilità con la carica di amministratore di UniCredit della sua assunzione di un incarico di amministrazione, direzione o controllo in una società bancaria, assicurativa o finanziaria, nonché in caso di superamento del limite al numero massimo di incarichi individuati dal Consiglio di amministrazione stesso.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER LE NOMINE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination si è espresso riguardo alla designazione di esponenti di organi sociali delle Società del Gruppo e di nomine e movimenti di appartenenti all'Alta Dirigenza del Gruppo.

Il Comitato ha altresì valutato, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto da parte dell'Assemblea del 29 aprile 2009, i dati disponibili relativi alle remunerazioni riconosciute agli Amministratori di *competitors* evidenziando come tali ammontari fossero in linea con quanto riconosciuto ai Consiglieri uscenti di UniCredit.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER LE NOMINE SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato Corporate Governance, HR and Nomination sono state oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato, che è anche segretario del Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE, NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER LE NOMINE HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. E).

Il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi a tal fine delle strutture della Società nonché di consulenti esterni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER LE NOMINE PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E' comunque previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.

## 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO AL PROPRIO INTERNO UN COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (PRINCIPIO 7.P.3.).

Il Consiglio di Amministrazione, sin dal giugno 2000, ha costituito un Comitato Remunerazione.

### **Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.

IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato Remunerazione è indicata nella Tabella n. 2 “Struttura del Consiglio di amministrazione e dei Comitati” in appendice alla presente Relazione.

Nel corso del 2009, il Comitato Remunerazione si è riunito 7 volte.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h. 1,20.

Di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Alla data del 16 marzo 2010 sono state tenute 2 riunioni del Comitato Remunerazione.

INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORANZA DEI QUALI INDIPENDENTI (PRINCIPIO 7.P.3.).

Il Comitato Remunerazione è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (cfr. Tabella n. 2 in Appendice).

INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

Il Comitato Remunerazione è composto da 7 membri non esecutivi. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente Vicario. Gli altri membri devono essere scelti secondo le migliori competenze e disponibilità ad espletare l'incarico. Il Presidente del Comitato è il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI SI DEVONO ASTENERE DAL PARTECIPARE ALLE RIUNIONI DEL COMITATO IN CUI VENGONO FORMULATE LE PROPOSTE AL CONSIGLIO RELATIVE ALLA PROPRIA REMUNERAZIONE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.4.).

I membri del Comitato Remunerazione non partecipano alle riunioni del Comitato riguardanti la determinazione della proposta per la loro remunerazione in forza di specifici incarichi ricoperti.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. F).



Fermo che alle riunioni dei Comitati possono essere chiamati a partecipare - avuto riguardo a specifiche questioni - esponenti del Personale Direttivo del Gruppo e che i Comitati possono avvalersi, dandone adeguata motivazione, di consulenti esterni, nel corso dell'Esercizio alle riunioni del Comitato Remunerazione ha sempre partecipato il Responsabile HR Department. Inoltre, sono stati invitati a partecipare consulenti esterni su singoli punti all'ordine del giorno del Comitato.

#### **Funzioni del comitato per la remunerazione:**

INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE PRESENTA AL CONSIGLIO PROPOSTE PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI E DEGLI AMMINISTRATORI CHE RICOPRONO PARTICOLARI CARICHE, MONITORANDO L'APPLICAZIONE DELLE DECISIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO STESSO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.3.).

E' previsto che il Comitato Remunerazione fornisca al Consiglio di Amministrazione pareri riguardanti la remunerazione degli amministratori di UniCredit aventi specifici incarichi, con particolare riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato.

INDICARE SE IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE VALUTA PERIODICAMENTE I CRITERI ADOTTATI PER LA REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE, VIGILA SULLA LORO APPLICAZIONE SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI FORNITE DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI E FORMULA AL CONSIGLIO RACCOMANDAZIONI GENERALI IN MATERIA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.3.).

Il Comitato Remunerazione è richiesto di esprimersi sulla struttura retributiva dell'Amministratore Delegato e dei Deputy CEO e sulla *policy* di remunerazione per i Senior Executive Vice President, Executive Vice President, Senior Vice President ed i Responsabili di Direzione in diretto rapporto all'Amministratore Delegato. In particolare, nell'esame periodico e nella determinazione di tali criteri il Comitato monitora le *best practice* internazionali, le tendenze di settore ed i livelli retributivi espressi dai principali concorrenti (*peer*).

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DAL CONSIGLIO.

Il Comitato Remunerazione fornisce pareri al Consiglio di Amministrazione anche con riguardo ai seguenti temi:

- la remunerazione del Direttore Generale di UniCredit, nel caso in cui questi sia anche Amministratore Delegato;
- l'approvazione dei piani di incentivazione di Gruppo basati su strumenti finanziari;
- la *policy* di remunerazione degli esponenti aziendali (membri dei Consigli di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dei Supervisory Board delle Società del Gruppo).

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione ha costantemente monitorato ed analizzato l'evolversi dei sistemi retributivi in relazione al mutamento dello scenario di riferimento determinato dalla crisi finanziaria e delle indicazioni via via emanate dalle Autorità di Vigilanza e dai principali organismi internazionali, fornendo pareri al Consiglio di Amministrazione riguardo, principalmente, alla definizione della politica retributiva da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, ai sistemi di incentivazione per gli executive del Gruppo, alla remunerazione del Top Management e degli esponenti aziendali. Ha vigilato sulla coerente implementazione delle politiche e dei sistemi nonché sull'esercizio delle deleghe.



INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato Remunerazione sono state oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato.

INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. E).

Il Comitato Remunerazione, per il tramite del suo Presidente, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti avvalendosi a tal fine delle strutture aziendali nonché di un primario consulente esterno indipendente.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E' comunque previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità. In particolare il Comitato Remunerazione ha potuto avvalersi per tutto l'esercizio della consulenza di un primario consulente esterno indipendente che ha garantito la disponibilità di informazioni aggiornate necessarie per i processi decisionali.

## 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

INDICARE SE UNA PARTE SIGNIFICATIVA DELLA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI È LEGATA AI RISULTATI ECONOMICI CONSEGUITI DALL'EMITTENTE E/O AL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI SPECIFICI PREVENTIVAMENTE INDICATI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1.).

Conformemente alla politica retributiva adottata dal Gruppo ed alle raccomandazioni delle autorità nazionali ed internazionali, l'Amministratore Delegato (unico amministratore esecutivo presente in Consiglio e dipendente della Società) - in coerenza con quanto avviene per gli altri dirigenti con responsabilità strategiche - vede una parte significativa della propria retribuzione collegata ai risultati economici di UniCredit, considerando anche la profittabilità complessiva ponderata per il rischio ed il costo del capitale. Tale retribuzione variabile è legata al raggiungimento di specifici obiettivi che, in accordo con il regolamento del Consiglio di Amministrazione, sono preventivamente approvati dal Consiglio stesso su proposta del Comitato Remunerazione. E' inoltre previsto il differimento di una quota significativa dell'incentivo con pagamento condizionato al raggiungimento di ulteriori condizioni di performance nel corso degli esercizi successivi.

INDICARE SE UNA PARTE SIGNIFICATIVA DELLA REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE È LEGATA AI RISULTATI ECONOMICI CONSEGUITI DALL'EMITTENTE E/O AL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI SPECIFICI PREVENTIVAMENTE INDICATI DAGLI AMMINISTRATORI DELEGATI (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.1.).

Sempre in coerenza con la politica retributiva adottata dal Gruppo e con le raccomandazioni delle autorità di vigilanza e delle istituzioni nazionali ed internazionali, i dirigenti con responsabilità strategiche vedono una parte significativa della loro remunerazione collegata ai risultati economici di UniCredit, considerando anche la profittabilità complessiva ponderata per il rischio ed il costo del capitale. Tale remunerazione variabile è soggetta al raggiungimento di specifici obiettivi nonché al differimento di una quota significativa dell'incentivo con pagamento condizionato al raggiungimento di ulteriori condizioni di performance nel corso degli esercizi successivi. Gli obiettivi di performance sono indicati dall'Amministratore Delegato, fatta eccezione per la determinazione della parte variabile della remunerazione dei Responsabili delle funzioni di Controllo Interno<sup>9</sup> che, in conformità con le indicazioni di Banca d'Italia e della Politica Retributiva di Gruppo, vengono definiti dal Consiglio di Amministrazione coerentemente ai compiti assegnati ed evitando, salvo l'esistenza di valide ragioni, il collegamento alle performance della Banca (sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, per quanto riguarda il Responsabile della funzione di Internal Audit).

In particolare, per i responsabili delle funzioni di Internal Audit e *Compliance* – coerentemente con le previsioni del Regolamento del Consiglio di Amministrazione - non sono previsti obiettivi collegati ai risultati aziendali. Per i Responsabili delle funzioni di Risk Management (CRO) e per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (CFO), il Consiglio di Amministrazione ha verificato l'esistenza di valide ragioni per l'inserimento, in misura limitata, di obiettivi legati ai risultati aziendali.

INDICARE SE SONO PREVISTI PIANI DI INCENTIVAZIONE A BASE AZIONARIA A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI ESECUTIVI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

UniCredit fin dal 2000 ha lanciato piani di incentivazioni destinati al Top Management (e quindi anche all'Amministratore Delegato e dirigenti con responsabilità strategiche).

Per il solo esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non lanciare un nuovo piano a base azionaria, approvando un piano monetario di incentivazione a lungo termine. Quindi né l'Amministratore Delegato né i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati destinatari, nell'anno di riferimento, di alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari.

<sup>9</sup> Responsabili delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi e – in modo assimilato – dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari”

Per il 2010 è allo studio un nuovo piano di incentivazione di lungo termine a base azionaria che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea.

NEL CASO IN CUI SIA PREVISTA UNA REMUNERAZIONE VARIABILE, L'EMITTENTE POTRÀ PRECISARE I CRITERI STABILITI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DI TALE COMPONENTE VARIABILE.

La componente variabile della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è strettamente collegata alla profittabilità complessiva del Gruppo, ponderata per il rischio ed il costo del capitale. Obiettivi specifici individuali sono stabiliti tenendo in considerazione le migliori prassi di mercato e la posizione ricoperta all'interno del Gruppo UniCredit con l'utilizzo sistematico di indicatori che mirano a rafforzare la sostenibilità del business, quali ad esempio la soddisfazione della clientela sia esterna sia interna, indicatori di rischio e di solidità patrimoniale e misure di profittabilità anche relative ai *peer* di settore. La politica retributiva definita dal Consiglio di Amministrazione ed approvata dall'Assemblea degli Azionisti prevede l'indicazione del peso relativo delle diverse componenti retributive ("*pay mix*"). Tale previsione pone di fatto un limite massimo alla remunerazione variabile, garantendo quindi il mantenimento dell'equilibrio della retribuzione complessiva.

INDICARE SE LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI RISULTA LEGATA IN MISURA SIGNIFICATIVA AI RISULTATI ECONOMICI CONSEGUITI DALL'EMITTENTE (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2.).

L'emolumento corrisposto agli amministratori non esecutivi non è collegato ai risultati economici conseguiti da UniCredit.

INDICARE SE GLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI RISULTANO DESTINATARI DI PIANI DI INCENTIVAZIONE A BASE AZIONARIA (CRITERIO APPLICATIVO 7.C.2.).

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari.

ILLUSTRARE BREVEMENTE I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI.

La determinazione della remunerazione complessiva degli amministratori è di competenza dell'assemblea. Il Comitato Remunerazione è inoltre parte attiva nel valutare le proposte di remunerazione degli amministratori investiti di particolari incarichi ai sensi dell'art. 2389 c.c..

### **Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)**

INDICARE SE SONO STATI STIPULATI ACCORDI TRA L'EMITTENTE E GLI AMMINISTRATORI CHE PREVEDONO INDENNITÀ IN CASO DI DIMISSIONI O LICENZIAMENTO/REVOCA SENZA GIUSTA CAUSA O SE IL RAPPORTO DI LAVORO CESSA A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO.

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI, I TERMINI PRINCIPALI DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO E L'AMMONTARE DELLA RELATIVA INDENNITÀ.

Il contratto di lavoro dell'Amministratore Delegato, definito a maggio 2000, prevede per il medesimo, in caso di licenziamento o di revoca senza giusta causa, il diritto a ricevere un'indennità - in linea con le previsioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per dirigenti con analogha anzianità - pari a 36 mensilità di retribuzione globale annua, -nonché il mantenimento dei diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit allo stesso assegnati.

## 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA COSTITUITO NEL PROPRIO AMBITO UN COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (PRINCIPIO 8.P.4.).

Sin dal giugno 2000 UniCredit ha costituito il Comitato Audit. Tale Comitato è stato successivamente (3 agosto 2007) ridenominato Comitato Audit & Rischi, con un ampliamento delle funzioni attribuite in capo allo stesso. In seguito, in data 22 gennaio 2008, detto Comitato è stato ulteriormente ridenominato in Comitato per il Controllo Interno & Rischi in linea con le nuove attribuzioni conferite al medesimo.

### **Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

FORNIRE INFORMAZIONI SULLA COMPOSIZIONE E SUL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO.

IN PARTICOLARE, FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI, ANCHE COMPILANDO LA TABELLA 2 IN APPENDICE:

- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO TENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO;
- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COMITATO;
- PARTECIPAZIONE EFFETTIVA DI CIASCUN COMPONENTE ALLE RIUNIONI TENUTE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COMITATO PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DELLE RIUNIONI GIÀ TENUTE.

La composizione del Comitato per il Controllo Interno & Rischi è indicata nella Tabella n. 2 "Struttura del Consiglio di amministrazione e dei Comitati" in appendice alla presente Relazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ha tenuto n. 12 riunioni.

La durata media delle riunioni del Comitato è stata di h. 3,25.

Il Regolamento del Consiglio di amministrazione prevede che la frequenza delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi sia almeno trimestrale. Tuttavia, di regola i Comitati consiliari si riuniscono una volta al mese. Alla data del 16 marzo 2010 sono state tenute 3 riunioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi.

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI, LA MAGGIORANZA DEI QUALI INDIPENDENTI O, IN ALTERNATIVA, ESCLUSIVAMENTE DA INDIPENDENTI NEL CASO L'EMITTENTE SIA CONTROLLATO DA ALTRA SOCIETÀ QUOTATA (PRINCIPIO 8.P.4.).

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (cfr. Tabella n. 2 in Appendice).

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO È RISULTATO COMPOSTO DA ALMENO TRE MEMBRI, OVVERO – NEL CASO IN CUI IL CONSIGLIO SIA COMPOSTO DA NON PIÙ DI CINQUE MEMBRI – DA ALMENO DUE MEMBRI, PURCHÉ INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. A).

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è composto da 7 membri (5 membri fino al 12 maggio 2009), tutti indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. La maggioranza dei membri (6 su 7) possiede i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Auto-disciplina. Sono membri di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente Vicario.

INDICARE SE ALMENO UN COMPONENTE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO POSSIEDE UNA ESPERIENZA IN MATERIA CONTABILE E FINANZIARIA, RITENUTA ADEGUATA DAL CONSIGLIO AL MOMENTO DELLA NOMINA (PRINCIPIO 8.P.4.).

Premesso che tutti i componenti del Comitato posseggono i requisiti di professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, ognuno dei componenti possiede specifiche conoscenze tecniche nelle materie di competenza del Comitato; alcuni in particolare, hanno maturato esperienze in materia contabile e fiscale.

NEL CASO IN CUI ALLE RIUNIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HANNO PARTECIPATO SOGGETTI CHE NON NE SONO MEMBRI, INDICARE SE TALE PARTECIPAZIONE È AVVENUTA SU INVITO DEL COMITATO STESSO E SU SINGOLI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. F).

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi è prevista la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale o di altri Sindaci. Sono invitati permanenti alle riunioni del Comitato: il Chief Executive Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Risk Officer, l'Head of Internal Audit, il General Counsel & Group Compliance Officer.

Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni, in base agli argomenti all'ordine del giorno, esponenti della società di revisione (KPMG S.p.A.), altri manager del Gruppo, nonché i rappresentanti dei Comitati Audit di alcune controllate.

### **Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno**

INDICARE SE IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO È STATO INCARICATO DI:

ASSISTERE IL CONSIGLIO NELL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI A QUEST'ULTIMO AFFIDATI IN MATERIA DI CONTROLLO INTERNO DAL CODICE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno nonché nella verifica almeno annuale della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento. Assiste, inoltre, il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, verificandone la compatibilità con una sana e corretta gestione della Società (risk appetite). Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato, inoltre, incaricato di effettuare l'analisi delle relazioni periodiche sui sistemi di controllo.

VALUTARE, UNITAMENTE AL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI ED AI REVISORI, IL CORRETTO UTILIZZO DEI PRINCIPI CONTABILI E, NEL CASO DI GRUPPI, LA LORO OMOGENEITÀ AI FINI DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. A);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di esaminare l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in merito al corretto utilizzo dei principi contabili ed alla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

ESPRIMERE, SU RICHIESTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO, PARERI SU SPECIFICI ASPETTI INERENTI ALLA IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI NONCHÉ ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. B);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è incaricato di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'attività svolta dallo stesso per assicurarsi che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato, di vigilare affinché la funzione di Audit attui gli indirizzi del Consiglio in materia di svolgimento dei controlli di terzo livello.

ESAMINARE IL PIANO DI LAVORO PREPARATO DAI PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO NONCHÉ LE RELAZIONI PERIODICHE DA ESSI PREDISPOSTE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. C);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di valutare le linee guida ed il piano annuale dei controlli preparato dall'Head of Internal Audit, di ricevere le relazioni periodiche ed ha la facoltà di richiedere l'effettuazione di specifici interventi di audit, non previsti dal piano annuale.

VALUTARE IL PIANO DI LAVORO PREDISPOSTO PER LA REVISIONE E I RISULTATI ESPOSTI NELLA RELAZIONE E NELLA EVENTUALE LETTERA DI SUGGERIMENTI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. D);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di esaminare nel rispetto delle responsabilità assegnate dalla normativa all'organo di controllo, i criteri ed i metodi utilizzati per la scelta della Società di Revisione e di valutare il lavoro dalla stessa svolto ed i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti, nonché di esaminare la situazione dei rapporti con le Società di Revisione, anche avuto riguardo ai compiti di consulenza eventualmente loro affidati dalla Capogruppo e dalle Società del Gruppo.

VIGILARE SULL'EFFICACIA DEL PROCESSO DI REVISIONE CONTABILE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. E);

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

RIFERIRE AL CONSIGLIO, ALMENO SEMESTRALMENTE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DELLA RELAZIONE SEMESTRALE, SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NONCHÉ SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.3., LETT. G).

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi riferisce sistematicamente al Consiglio sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI FUNZIONI ASSEGNATE AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO DAL CONSIGLIO.

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi è stato incaricato di:

- assistere il Consiglio nella formalizzazione delle politiche per il governo dei rischi, nel loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e la vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti;
- valutare gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti di revisione, pervenuti dalla Direzione Audit di UniCredit, ovvero dai Collegi Sindacali delle Società del Gruppo o da indagini e/o esami di terzi;
- assistere il Consiglio vigilando affinché la funzione di Compliance applichi le politiche di gestione del rischio di non conformità definite dal Consiglio; esaminare almeno una volta all'anno la relazione periodica sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità nonché le informazioni su eventuali violazioni rilevanti della conformità alle norme; esaminare altresì la relazione annuale sui servizi di investimento nonché, infine, la relazione predisposta semestralmente relativa alla situazione complessiva dei reclami di UniCredit ricevuti, sulla base dei dati forniti dalla funzione incaricata di trattarli;
- esprimersi in ordine alle procedure per l'individuazione e la gestione delle operazioni con parti correlate di UniCredit e delle Società del Gruppo.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, CON RIFERIMENTO ALLE SINGOLE FUNZIONI AD ESSO ATTRIBUITE.

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ha assolto alle previsioni stabilite dal proprio regolamento e, fra l'altro, preso in esame - formulando pareri e, ove del caso, proposte al Consiglio di Amministrazione - l'attività di controllo di Gruppo, le situazioni trimestrali e semestrali nonché il bilancio annuale di Gruppo. In occasione delle sue riunioni, il Comitato ha ricevuto ed esaminato le relazioni predisposte periodicamente dalla Direzione Internal Audit, nonché idonea informativa in merito alle relazioni trimestrali e semestrali consolidate di Gruppo, incontrando anche rappresentanti della società di revisione. Al fine di predisporre adeguata informativa su argomenti di particolare importanza sono stati anche realizzati incontri congiunti tra il Collegio Sindacale ed il Comitato.

Nel corso delle riunioni, il Comitato per il Controllo Interno & Rischi ha affrontato molte tematiche con finalità consultive e propositive: tra le altre il Reporting periodico sull'adeguatezza patrimoniale e sui principali rischi, il processo di valutazione dei rischi da parte del Management e le conseguenti linee guida per i piani di audit del Gruppo, le risposte alle richieste delle Autorità di Vigilanza.

Il Comitato ha inoltre ricevuto ed esaminato la relazione annuale predisposta dalla funzione Compliance (c.d. Documento Interno) sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità, con riferimento all'attività svolta ed a quella programmata, compresa l'analisi dei principali rischi di non conformità (Compliance Assessment Mapping) di UniCredit S.p.A. e dei relativi piani d'azione (Compliance Activity Planning).

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati organizzati degli incontri con i Presidenti dei Comitati Audit delle principali società/sub-holding estere del Gruppo, con i revisori del Gruppo e con i responsabili delle funzioni di Internal Audit delle principali società del Gruppo.

Infine il Comitato ha previsto nella sua ordinaria attività specifici momenti di formazione su talune tematiche di particolare interesse come il rischio di credito.

INDICARE SE AI LAVORI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HA PARTECIPATO IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE O ALTRO SINDACO DA LUI DESIGNATO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.4.).

Ai lavori del Comitato per il Controllo Interno & Rischi ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso designato.

INDICARE SE LE RIUNIONI DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO SONO STATE REGOLARMENTE VERBALIZZATE (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. D).

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno & Rischi sono state oggetto di verbalizzazione a cura del segretario designato dallo stesso Comitato.

INDICARE SE NELLO SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI, IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO HA LA FACOLTÀ DI ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI E ALLE FUNZIONI AZIENDALI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO DEI SUOI COMPITI NONCHÉ DI AVVALERSI DI CONSULENTI ESTERNI, NEI TERMINI STABILITI DAL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 5.C.1., LETT. E).

Il Comitato per il Controllo Interno & Rischi, può avvalersi, per lo svolgimento dei propri compiti, delle strutture della Direzione Generale nonché, di consulenti esterni.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO PER L'ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Nel corso dell'Esercizio, le esigenze di spesa del Comitato sono state soddisfatte mediante ricorso al budget dell'Alta Direzione. E' comunque previsto che tutti i Comitati Consiliari possano disporre di budget, oggetto di eventuale integrazione in casi di particolari necessità.



## 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA DEFINITO LE LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, IN MODO CHE I PRINCIPALI RISCHI AFFERENTI ALL'EMITTENTE E ALLE SUE CONTROLLATE RISULTINO CORRETTAMENTE IDENTIFICATI, NONCHÉ ADEGUATAMENTE MISURATI, GESTITI E MONITORATI, DETERMINANDO INOLTRE CRITERI DI COMPATIBILITÀ DI TALI RISCHI CON UNA SANA E CORRETTA GESTIONE DELL'IMPRESA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. A).

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha definito le linee di indirizzo dei sistemi di controllo interno, assicurandosi che i principali rischi del Gruppo siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato.

DESCRIVERE GLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. D).

Un sistema di controllo interno efficace ed efficiente è un presupposto fondamentale per la creazione di valore nel medio lungo termine, per la salvaguardia del valore delle attività e per una corretta percezione dei rischi che consenta un'appropriata allocazione del capitale.

In qualità di Capogruppo di Gruppo Bancario, UniCredit è articolata organizzativamente in Funzioni di indirizzo, supporto e controllo, con l'obiettivo di orientare, controllare e supportare la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo complesso e delle singole Entità. Nell'ambito delle predette funzioni sono individuate le "competence line" Planning, finance and administration (CFO), Risk Management (CRO), Legal and Compliance, Internal Audit, Human Resources, Organization e Identity & Communications.

In particolare, in accordo con le normative vigenti ed ispirandosi alle best practice internazionali, UniCredit ha impostato il sistema di controllo interno sulla contemporanea ed effettiva presenza di:

- unità organizzative, a cui competono i controlli di I livello (operativi e gerarchici);
- Direzione Legal & Compliance<sup>10</sup> e Direzione Risk Management, alle quali sono affidati i controlli di II livello per le materie di specifica competenza;
- Direzione Internal Audit, che svolge i controlli di III livello.

La funzione di Compliance si basa su un modello organizzativo che prevede:

- un presidio diretto, con una funzione interna dedicata, dei rischi di Compliance di UniCredit S.p.A.;
- l'accentramento in Capogruppo delle attività di Compliance per banche, fiduciarie e finanziarie italiane (con esclusione delle Sub-holding);
- la supervisione, l'indirizzo strategico e il controllo per le altre Società del Gruppo, secondo il principio della Competence Line.

La fornitura da parte della Capogruppo dei "servizi di Compliance" alle Entità italiane del Gruppo interessate è disciplinata attraverso la stipula di contratti di outsourcing. Le predette Entità devono procedere alla nomina del Referente di Compliance locale che costituisce il supporto al Responsabile di Gruppo della Funzione Compliance (Group Compliance Officer) per l'applicazione nella medesima delle politiche di gestione della Compliance delineate a livello di Gruppo.

Con decorrenza 1° gennaio 2010 sono state apportate alla struttura di Compliance diverse modifiche, in particolare:

---

<sup>10</sup> La funzione Compliance ha responsabilità sulle norme e sui regolamenti Consob e Banca d'Italia che impattano maggiormente sul cliente esterno e che hanno un alto rischio reputazionale. Non estende la sua responsabilità sulle materie fiscali, giuslavoristica (compreso decreto 81/08), bilancio (compresa legge 262/05), BIS II\* e Business Continuity, in quanto presidiate da altre funzioni



1. è stato istituito il “Global Compliance” department, diretto dal Global Head of Group Compliance a riporto del General Counsel & Group Compliance Officer;
2. sono stati trasferiti da UniCredit Audit S.C.p.A. ad UniCredit S.p.A. il ruolo e le attività del Delegato Unico di Gruppo, responsabile in via accentrata per le Entità italiane del Gruppo della segnalazione delle operazioni sospette all’Unità di Informazione Finanziaria;
3. è stato istituito l’“Anti-Money Laundering Italy Office” department, che fornisce assistenza alle Entità Italiane nella gestione dei rischi legati alla normativa antiriciclaggio predisponendo le pertinenti linee-guida e diffondendo all’interno del Gruppo la cultura, il comportamento, i principi e le procedure coerenti con le linee guida, gestendo e supportando direttamente le attività del Delegato Unico di Gruppo.

Il Compliance Officer di UniCredit è la Signora Nadine Faruque.

La Direzione Group Risk Management ha in particolare l’obiettivo di:

- ottimizzare la qualità dell’attivo del Gruppo, minimizzando il costo dei rischi coerentemente con gli obiettivi di rischio/redditività assegnati alle aree di business;
- garantire l’indirizzo strategico e la definizione delle politiche di gestione del rischio di Gruppo;
- definire e fornire ai Responsabili di Divisione e alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei rischi (es. rischi di credito, mercato/liquidità e operativi) e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo dei rischi sia a livello di Gruppo che di singola Entità;
- costruire una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo attraverso la formazione e lo sviluppo, d’intesa con le funzioni Human Resources/Global Banking Services, di personale altamente qualificato.

Il Chief Risks Officer è il Sig. Karl Guha.

La Direzione Internal Audit di UniCredit coordina, regola e monitora le attività di revisione interna svolta dalle funzioni di audit dell’intero Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione di Internal Audit con l’obiettivo di contribuire alla tutela del patrimonio e della stabilità aziendale e di fornire una “ragionevole garanzia” che l’organizzazione possa conseguire in modo efficiente i propri obiettivi, attraverso:

- la valutazione della corretta funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- la verifica della rispondenza dei comportamenti delle Entità del Gruppo agli indirizzi della Capogruppo;
- il controllo della regolarità dell’operatività e della conformità della stessa alle leggi ed ai regolamenti;
- la valutazione dell’efficacia e dell’efficienza dei processi operativi;
- il supporto alle Business Division/Entità nell’ottenimento di una chiara visione dell’esposizione/ valutazione dei rischi a livello di Divisione e dell’implementazione delle linee guida sui controlli interni a livello delle singole Entità.

Ogni Entità del Gruppo ha istituito una funzione di Internal Audit responsabile dei controlli di terzo livello. Tali controlli sono svolti direttamente dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo e, quando possibile, sono affidati a UniCredit Audit, società specializzata.

La Direzione Internal Audit definisce gli indirizzi e gli standard operativi da seguire nelle attività di controllo; esamina i piani annuali delle attività di revisione interna delle società direttamente controllate rilasciando “non binding opinion” e affidandosi, per l’analisi ed il rilascio della “non binding opinion” dei piani delle Società controllate in modo indiretto, alle Funzioni Audit delle competenti Subholding/Entità controllate direttamente, nell’ambito di un processo consolidato e formalizzato.

Detta Direzione stabilisce i contenuti e le modalità di invio di flussi periodici di informazione e promuove lo sviluppo e l'implementazione nel Gruppo delle metodologie standard di audit, utilizzando le competenze e le best practice presenti nelle funzioni di audit delle diverse Entità.

Nel rispetto di ciò, tutte le Funzioni di Internal Audit delle Entità cooperano con la Direzione Internal Audit di UniCredit, sviluppando nei confronti della stessa efficaci relazioni e fornendo periodici flussi di informazione secondo quanto dalla stessa richiesto.

Per quanto concerne le Entità controllate da UniCredit in modo indiretto, il monitoraggio delle relative attività di revisione interna viene allocato in delega, nell'ambito degli schemi definiti dalla Direzione Internal Audit della Società, presso le Funzioni Audit delle competenti Subholding/Entità controllate direttamente.

La Direzione Internal Audit mediante specifica periodica reportistica manageriale a servizio del top management del Gruppo, fornisce informazioni sulle criticità di maggior rilievo evidenziate dalle attività di audit svolte in tutto il perimetro del Gruppo.

Nel corso del 2009 è divenuta operativa una nuova articolazione organizzativa della Direzione Internal Audit, finalizzata a migliorare la funzione di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo.

Il Responsabile della Direzione Internal Audit è il Sig. Ranieri de Marchis (subentrato nel maggio 2009 alla Sig. ra Elisabetta Magistretti).

IN PARTICOLARE, DESCRIVERE LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA, OVE APPLICABILE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF).

Quanto alle caratteristiche principali del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, in base al disposto dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit ha la responsabilità di predisporre, e darne effettiva applicazione, adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario verso il mercato (cfr. Sezione 11.5).

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve altresì attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, sia della società che dell'insieme delle società incluse nel consolidato;
- l'inclusione nella relazione sulla gestione di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società e dell'insieme delle società incluse nel consolidato, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Al fine di poter compiutamente adempiere a quanto disposto dalla normativa, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una specifica Policy sul "Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting", con la quale sono stati forniti i criteri generali e le modalità operative di applicazione, nonché definite le responsabilità ed i rapporti tra la Capogruppo, le Sub-Holding e le Società nella valutazione dello stato del Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

La Policy persegue il fine di garantire la correttezza e completezza del Financial Reporting attraverso:

- il rafforzamento della Governance Aziendale relativa ai rischi assicurando:

- un'ampia diffusione a livello operativo delle responsabilità di controllo dei rischi,
- un coerente insieme di regole e comportamenti definiti ed attuati dal Top Management;
- l'ottenimento di una diffusa consapevolezza a livello operativo dei rischi associati alla produzione del Financial Reporting;
- il controllo sistematico dei rischi rilevanti.

Il Sistema di Controllo Interno relativo all'attività di Financial Reporting adottato prevede l'applicazione di una struttura metodologica comune, basata su:

- utilizzo di un modello omogeneo, definito centralmente dalla Capogruppo in coerenza con l'"*Internal Control – Integrated Framework (CoSO)*" e con il "*Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)*", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno, e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale;
- meccanismi operativi che garantiscono un costante aggiornamento del modello, attribuendo precise responsabilità agli attori coinvolti;
- diffusione del modello attraverso programmi di formazione.

La Policy definisce altresì parametri per l'individuazione delle società controllate che devono porre in essere il Sistema di Controllo Interno sul Financial Reporting.

L'applicazione operativa della Policy si basa sull'identificazione, sia per la Capogruppo che per le società coinvolte nell'attività, dei processi amministrativi e contabili, di business, direzionali e di supporto che hanno incidenza significativa sulle voci di bilancio, in base a predefiniti parametri quantitativi.

Sono pertanto stati identificati criteri per la definizione di soglie minime di rilevanza per l'individuazione delle poste di bilancio da considerare significative, sia per la Capogruppo che per le società controllate, e dei correlati macroprocessi sottostanti, per i quali viene quindi valutata la relativa rischiosità al fine di prevenire errori.

Per i processi così identificati, vengono rilevati i controlli esistenti ed i responsabili dell'esecuzione degli stessi; a cura di quest'ultimi deve essere innanzitutto valutata l'efficacia dei controlli, evidenziando eventuali possibili azioni da porre in essere per ridurre il livello di rischio associato, e deve periodicamente essere confermata l'esecuzione dei controlli.

Per le Sub-Holding e per le Società controllate è inoltre definito un flusso di attestazioni interne relative al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting posto in essere, in analogia all'impostazione adottata dalla Capogruppo. Sono previste infatti:

- la responsabilità degli Organi di governo delle Società e delle Sub-Holding per la certificazione alla Capogruppo circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione sia delle procedure amministrative e contabili, sia dei controlli a valere sul Sistema Informativo; in particolare è responsabilità degli Organi delle Sub-Holding di rilasciare attestazione per il rispettivo perimetro di consolidamento;
- la definizione dei ruoli di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di Membro Delegato del Consiglio presso le Società e le Sub-Holding coinvolte, assegnando loro la responsabilità di relazionare sistematicamente ai rispettivi Organi di governo circa lo stato del Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting;
- il coinvolgimento dell'Executive Management Committee (od Organo equivalente) delle Società al fine di assicurare un adeguato sostegno al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed al Membro Delegato del Consiglio di Amministrazione nell'applicazione del modello e nell'implementazione delle azioni di miglioramento eventualmente individuate;
- la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli delle singole Società e strutture IT. A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

La Policy prevede infine il coinvolgimento degli Organi di governo della Capogruppo. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale e del Bilancio Consolidato Annuale e Semestrale, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari presentano una relazione relativa al Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting, nonché il testo da sottoscrivere per garantire l'osservanza ai requisiti imposti dalla normativa;
- al Comitato per il Controllo Interno & Rischi, in occasione della presentazione del Bilancio Annuale e Semestrale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo fornisce una sintesi dei risultati dell'analisi sul Sistema di Controllo Interno a valere sul Financial Reporting delle Società e delle Sub-Holding che hanno posto in essere detto sistema; inoltre, in occasione della presentazione della Relazione finanziaria relativa al 1° ed al 3° trimestre, Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari fornisce un aggiornamento sulle eventuali azioni di miglioramento individuate;
- l'Executive Management Committee (EMC) si riunisce (almeno) trimestralmente per condividere lo stato delle attività.

Anche per la Capogruppo è prevista, per la propria operatività, la validazione della documentazione e la conferma dell'esecuzione dei controlli da parte del management responsabile del primo livello dei controlli. A tal fine è richiesto che ogni procedura ed ogni controllo siano documentati, valutati, testati e validati, e sia definita un'unica responsabilità manageriale per lo svolgimento delle attività in essi comprese.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO, NEL CORSO DELL'ESERCIZIO, L'ADEGUATEZZA, L'EFFICACIA E L'EFFETTIVO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. C).  
IN CASO AFFERMATIVO, RIPORTARE L'ITER E L'ESITO DI TALE VALUTAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dei sistemi di controllo interno, avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno & Rischi che riceve periodicamente:

- le relazioni del Responsabile della Direzione Internal Audit;
- le relazioni dei Responsabili delle Business Division sulla analisi dei rischi e sulle azioni di mitigazione avviate;
- le relazioni del Responsabile del Risk Management;
- il Documento Interno della Funzione Compliance;
- l'informativa dal Dirigente Preposto in ordine alla redazione dei documenti contabili e societari in merito al corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

### **11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA INDIVIDUATO UN AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1., LETT. B).  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'AMMINISTRATORE CHE HA RICEVUTO IL PREDETTO INCARICO.

L'Amministratore esecutivo che sovrintende alla funzionalità del sistema di controllo interno è l'Amministratore Delegato.

INDICARE, OVE NOMINATO, SE L'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO:

HA CURATO L'IDENTIFICAZIONE DEI PRINCIPALI RISCHI AZIENDALI (STRATEGICI, OPERATIVI, FINANZIARI E DI COMPLIANCE), TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'EMITTENTE E DALLE SUE CONTROLLATE, E LI HA SOTTOPOSTI PERIODICAMENTE ALL'ESAME DEL CONSIGLIO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. A);

La supervisione complessiva dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche del Gruppo, è attività svolta dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, al quale partecipa in via continuativa, su invito, l'Amministratore Delegato.

Relativamente al rischio di non conformità:

- il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, approva le politiche di gestione del rischio in questione valuta, almeno una volta all'anno, avvalendosi del supporto tecnico del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, l'adeguatezza della struttura organizzativa e della qualità e quantità delle risorse della funzione di conformità alle norme ed analizza le relazioni periodiche sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e della gestione del rischio di non conformità;
- l'Amministratore Delegato assicura l'efficace gestione del rischio stesso definendo, tra l'altro, adeguate politiche e procedure di conformità, assicurando che le politiche e le procedure vengano osservate all'interno della Banca, accertando, in caso di violazioni, che siano apportati i rimedi necessari e delineando flussi informativi volti ad assicurare agli organi di vertice della società piena consapevolezza sulle modalità di gestione del rischio in esame. In collaborazione con la Funzione Compliance, tra l'altro, identifica e valuta almeno una volta l'anno i principali rischi di non conformità a cui la banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione, nonché riferisce almeno una volta l'anno al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

HA DATO ESECUZIONE ALLE LINEE DI INDIRIZZO DEFINITE DAL CONSIGLIO, PROVVEDENDO ALLA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, VERIFICANDONE COSTANTEMENTE L'ADEGUATEZZA COMPLESSIVA, L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. B);

L'Amministratore Delegato ha attuato gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione attraverso la progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno.

Per quanto riguarda i controlli di terzo livello svolti dalla funzione audit, che riporta al Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha valutato le linee guida dell'attività di audit, ha formulato proposte per integrare il piano annuale dei controlli al fine di effettuare specifici interventi di audit. Ha inoltre espresso un parere preventivo non vincolante sulle proposte di adeguamenti organizzativi e del personale della Direzione Internal Audit.

L'Amministratore Delegato ha assicurato un'efficace gestione del rischio di conformità, verificandone nel continuo la sua concreta adeguatezza, anche mediante la definizione di adeguate politiche per la gestione di siffatto rischio; provvede, inoltre, alla trasmissione di linee guida alle Entità del Gruppo per la realizzazione del modello organizzativo e vigila – attraverso le competenti funzioni della Capogruppo – sulla corretta e tempestiva implementazione delle linee guida da parte delle stesse Entità.

SI È OCCUPATO DELL'ADATTAMENTO DI TALE SISTEMA ALLA DINAMICA DELLE CONDIZIONI OPERATIVE E DEL PANORAMA LEGISLATIVO E REGOLAMENTARE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. B);

L'Amministratore Delegato si occupa regolarmente dell'adattamento del sistema di controllo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

HA PROPOSTO AL CONSIGLIO LA NOMINA, LA REVOCA E LA REMUNERAZIONE DEL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.5., LETT. C).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, formula la proposta al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina o alla sostituzione del preposto alla funzione di Internal Audit.

L'Amministratore Delegato formula la proposta al Consiglio di Amministrazione in merito alla nomina o alla sostituzione del responsabile della Funzione di Compliance.

Per quanto riguarda la remunerazione dei predetti soggetti si fa rimando alle informazioni infra riportate.

## 11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA NOMINATO UNO O PIÙ SOGGETTI INCARICATI DI VERIFICARE CHE IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SIA SEMPRE ADEGUATO, PIENAMENTE OPERATIVO E FUNZIONANTE (PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO) (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. A).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL NOMINATIVO DEL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO E PRECISARE SE LA NOMINA È AVVENUTA SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SENTITO IL PARERE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.).

Pur in assenza di una formale delibera del Consiglio di Amministrazione di designazione del "Preposto al Controllo Interno", UniCredit in qualità di banca autorizzata e di Capogruppo ha istituito una Funzione di Internal Audit. Pertanto, il preposto al controllo interno si identifica con il Responsabile della funzione Internal Audit.

Il Responsabile della funzione Internal Audit è il Sig. Ranieri de Marchis (cfr. supra, punto 11).

INDICARE SE IL CONSIGLIO, SU PROPOSTA DELL'AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SENTITO IL PARERE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, HA DEFINITO LA REMUNERAZIONE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO COERENTEMENTE CON LE POLITICHE AZIENDALI (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.1.).

Il Consiglio di Amministrazione, sentita l'opinione dell'Amministratore Delegato nonché del Comitato per il Controllo Interno & Rischi, ha definito la remunerazione del Preposto al Controllo Interno coerentemente con le politiche aziendali.

INDICARE SE IL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO NON È/SONO RESPONSABILE/I DI ALCUNA AREA OPERATIVA E NON DIPENDE/DIPENDONO GERARCHICAMENTE DA ALCUN RESPONSABILE DI AREE OPERATIVE, IVI INCLUSA L'AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. B).

Il Responsabile della Direzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

INDICARE SE IL/I PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO:

HA/HANNO AVUTO ACCESSO DIRETTO A TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LO SVOLGIMENTO DEL PROPRIO INCARICO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. C);

Il Preposto al Controllo Interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

HA/HANNO RIFERITO DEL PROPRIO OPERATO AL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO<sup>11</sup> ED AL COLLEGIO SINDACALE (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. E);

Il Preposto al Controllo Interno ha riferito “nel continuo” della sua attività, anche rilasciando copia delle relazioni di audit all’Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno & Rischi. Inoltre, riferisce almeno trimestralmente dell’intera attività di audit al Comitato Controllo Interno & Rischi. I risultati di tale attività vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale.

HA/HANNO RIFERITO DEL PROPRIO OPERATO ANCHE ALL’AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.6., LETT. E).

Il Preposto al Controllo Interno riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione del proprio operato, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno & Rischi.

QUANTIFICARE LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO PER L’ASSOLVIMENTO DEI PROPRI COMPITI.

Il Preposto al Controllo Interno dispone di un budget come Responsabile di Direzione e partecipa al processo di budget nel corso del quale vengono identificate le esigenze delle varie strutture.

ILLUSTRARE LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL’ESERCIZIO DA PARTE DEL/DEI PREPOSTO/I AL CONTROLLO INTERNO.

Nel corso del 2009, la Direzione Internal Audit di Capogruppo, nel rispetto delle linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ha effettuato numerosi interventi sia sulla struttura centrale di Capogruppo, sia sulle subsidiaries, secondo le modalità operative previste dagli standards di Gruppo; le risultanze sono state puntualmente riportate agli Organismi competenti. Ha inoltre relazionato periodicamente il Comitato Controllo Interno & Rischi nonché il Collegio Sindacale sulle attività svolte dall’intera Competence Line.

La Direzione ha altresì esercitato il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, regolando, coordinando e sorvegliando le attività di revisione interna svolte dalle funzioni di audit dell’intero Gruppo.

Tra l’altro, la Direzione Internal Audit di Gruppo, avvalendosi anche delle competenze e best practice presenti nel Gruppo, ha proseguito nell’attività di aggiornamento degli standard e delle policy esistenti per meglio supportare il processo di audit nelle componenti di pianificazione, valutazione e monitoraggio.

In tale ambito, in particolare, la Direzione:

- ha avviato il progetto TAF (“Target Audit Framework”), che si pone come obiettivo il complessivo miglioramento dell’efficacia dell’attività di audit nel Gruppo e del contributo alla periodica valutazione del Sistema dei Controlli Interni, attraverso un comune approccio metodologico. Il progetto prevede due fasi: la prima, volta alla definizione di una metodologia comune di audit nel Gruppo; la seconda, volta alla realizzazione ed implementazione di un singolo applicativo IT per l’attività di audit;
- ha avviato, nell’ambito di una struttura organizzativa dedicata, l’impostazione di un programma di “Audit Quality Review”, che ha per scopo, oltre la verifica dell’adesione agli standard di audit, il miglioramento dell’efficacia dell’audit stesso;

---

<sup>11</sup> Ove costituito

- ha attivamente collaborato alla complessiva rivisitazione del sistema dei controlli interni, mediante la partecipazione al Progetto “ICS- Fully Integrated Internal Control System” unitamente alle Funzioni di Controllo di II della Capogruppo;
- ha avviato, in tema di Basilea II, il Progetto “European Working Group – Phase 3”, definendo un piano triennale ed uno annuale. Il Progetto, suddiviso in n. 5 workstream, vedrà i primi risultati nella seconda metà del 2010.

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UNA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.7.) E IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE IL PREPOSTO SI IDENTIFICA CON IL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT.

Come sopra già evidenziato, UniCredit in qualità di banca autorizzata e di Capogruppo ha istituito una funzione di internal audit. Il Preposto al Controllo Interno si identifica con il Responsabile della Direzione Internal Audit.

INDICARE SE LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT, NEL SUO COMPLESSO O PER SEGMENTI DI OPERATIVITÀ, È STATA AFFIDATA A SOGGETTI ESTERNI.  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE L'IDENTITÀ DI TALI SOGGETTI ESTERNI, GLI EVENTUALI LEGAMI SOCIETARI CON L'EMITTENTE NONCHÉ LE MOTIVAZIONI PER CUI TALE FUNZIONE È STATA ESTERNALIZZATA (CRITERIO APPLICATIVO 8.C.8.).

La funzione di *Internal Audit* di UniCredit S.p.A. non è affidata a soggetti esterni.

### **11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001**

INDICARE SE L'EMITTENTE E LE SOCIETÀ CONTROLLATE AVENTI RILEVANZA STRATEGICA HANNO ADOTTATO UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.  
IN CASO AFFERMATIVO, ILLUSTRARE SINTETICAMENTE TALE MODELLO, INDICANDO, IN PARTICOLARE, LE TIPOLOGIE DI REATO CHE IL MODELLO INTENDE PREVENIRE E LA COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DEPUTATO A VIGILARE SUL FUNZIONAMENTO E L'OSSERVAZIONE DEL MODELLO STESSO.

In data 4 maggio 2004, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un “Modello di Organizzazione” di UniCredit composto da:

- un documento – “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” – diviso in due sezioni, delle quali la prima è dedicata ad illustrare le finalità ed i contenuti della normativa sulla responsabilità amministrativa, mentre la seconda si riferisce ai contenuti del “Modello”;
- i “protocolli di decisione”, contenenti, per ciascuna delle UU.OO./Staff/Department della società dove è stato rilevato il rischio di commissione dei reati, le regole da osservare nello svolgimento delle attività a rischio;
- “Regolamento di spesa”, già precedentemente in vigore, che individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

In data 1° agosto 2008, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del “Modello di Organizzazione e Gestione” resosi necessario in seguito al verificarsi di significative modifiche strutturali ed organizzative nell'assetto della Capogruppo e a numerosi interventi legislativi che hanno ampliato il novero dei reati presupposto.

Fermo restando che i dipendenti che si trovano a svolgere le attività identificate a rischio sono tenuti a rispettare le specifiche regole prescritte nei protocolli decisionali, il “Modello di Organizzazione e Gestione di UniCredit S.p.A.” è indirizzato a tutto il personale di UniCredit, indipendentemente da quale sia la struttura organizzativa di appartenenza.



Tutti i dipendenti sono, quindi, tenuti a rispettare i principi contenuti nel modello di organizzazione ed in particolare a segnalare all'Organismo di Vigilanza 231 - organo collegiale composto da un amministratore non esecutivo ed indipendente, in qualità di Presidente, e da altri quattro membri, il Deputy Ceo Responsabile GBS Strategic Business Area ed i Responsabili di Human Resources Department, Internal Audit Department e Legal and Compliance Department con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento - ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

#### **11.4. SOCIETA' DI REVISIONE**

FORNIRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INCARICATA DELLA REVISIONE CONTABILE;
- DATA DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO;
- SCADENZA DELL'INCARICO.

L'Assemblea dei Soci di UniCredit del 10 maggio 2007 ha deliberato di prorogare per ulteriori sei anni, e quindi per gli esercizi 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, alla società KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Nella relazione della società di revisione redatta ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58, è espresso anche il giudizio della società di revisione stessa ai sensi del comma 4 dell'art. 123-*bis* del TUF.

#### **11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

INDICARE IL NOMINATIVO DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI, PRECISANDO IL RUOLO DA ESSO RICOPERTO NELL'EMITTENTE.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è la Signora Marina Natale, Chief Financial Officer di UniCredit, subentrata dal 1° maggio 2009 al Signor Ranieri De Marchis.

INDICARE I REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ E LE MODALITÀ DI NOMINA DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI PREVISTI DALLO STATUTO.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto di UniCredit S.p.A. il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è scelto dal Consiglio di Amministrazione - previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale e per un periodo massimo di tre anni - tra i dirigenti della Società che risultino in possesso di tutti i seguenti requisiti di professionalità:

- a) laurea (o equivalente) in discipline economiche o finanziarie conseguita in Italia o all'estero;
- b) esperienza pregressa di almeno tre anni nel ruolo di responsabile della struttura interna dedicata alla formazione del bilancio o nel ruolo di Chief Financial Officer in società per azioni (o equivalente) quotata italiana o estera (compresa UniCredit e le sue controllate);
- c) inquadramento al momento della nomina quale Dirigente o superiore.

INDICARE I POTERI E MEZZI DI CUI DISPONE IL PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

Nello svolgimento del proprio compito il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può avvalersi della collaborazione di tutte le strutture del Gruppo UniCredit.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa vigente, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

## 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA STABILITO UNA PROCEDURA DI APPROVAZIONE E DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI POSTE IN ESSERE DALL'EMITTENTE, O DALLE SUE CONTROLLATE, CON PARTI CORRELATE (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.1.).

INDICARE SE IL CONSIGLIO, NEL DETERMINARE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE E DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, HA DEFINITO LE SPECIFICHE OPERAZIONI OVVERO HA DETERMINATO I CRITERI PER INDIVIDUARE LE OPERAZIONI CHE DEBONO ESSERE APPROVATE DAL CONSIGLIO STESSO PREVIO PARERE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E/O CON L'ASSISTENZA DI ESPERTI INDIPENDENTI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.1.).

E' prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante del criterio di correttezza sostanziale nelle operazioni concluse con parti correlate, così come individuate dalla CONSOB con riferimento al principio contabile internazionale denominato "IAS 24".

In quanto emittente quotato, la Società ha definito sin dalla fine degli anni Novanta – in aderenza alle raccomandazioni emanate in punto da CONSOB – un processo di monitoraggio ed informativa al Consiglio di Amministrazione (ed al Collegio Sindacale) avente ad oggetto le operazioni concluse con parti correlate.

Tale processo ha trovato successiva implementazione con il recepimento nell'art. 23 dello Statuto della previsione contenuta nell'art. 150 del D.Lgs 58/98, volto a sistematizzare il flusso informativo destinato al Collegio Sindacale, nel cui ambito sono state ricomprese le operazioni della specie, dando notizia delle loro caratteristiche, delle parti coinvolte e degli effetti economici, finanziari e patrimoniali ad esse connessi.

Idonea informativa al riguardo è stata, infine, periodicamente resa in sede di relazione sulla gestione a corredo dei bilanci di esercizio.

La Società, presente sempre la sua qualità di emittente quotato, è infine tenuta al rispetto degli obblighi di informativa previsti dalla vigente normativa regolamentare (Regolamento approvato con delibera CONSOB 11971/99 – art. 71 bis) in caso di operazioni con parti correlate, anche concluse per il tramite di società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili relative all'emittente. In tal caso, la Società deve mettere a disposizione del pubblico idoneo documento informativo redatto secondo lo schema previsto dalla citata normativa regolamentare.

Fermo il quadro di riferimento sopra delineato, nel corso dell'esercizio 2003 il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob con sua comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002.

La definizione di parte correlata è stata successivamente rivista alla luce degli interventi compiuti dalla Consob che - con sua comunicazione n. 14990 del 14 aprile 2005 - ha uniformato la definizione di parte correlata utile per l'adempimento da parte degli emittenti di tutti gli obblighi informativi, con quella prevista per il bilancio consolidato, facendo esplicito riferimento a quanto stabilito dallo IAS 24 ed abrogando, nello stesso tempo, la propria comunicazione n. 2064231 del settembre 2002.

Sono allo studio eventuali modifiche anche alla luce della regolamentazione che verrà emanata sull'argomento dall'Autorità di Vigilanza preposta.

ILLUSTRARE BREVEMENTE LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE E DI ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE O, NEL CASO FOSSE DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI QUESTA PUÒ ESSERE CONSULTATA. RIFERIRE, ALTRESÌ, SULLA CONCRETA APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA NEI CASI PIÙ RILEVANTI.

L'Amministratore Delegato di UniCredit, in esecuzione di delega conferitagli dal Consiglio di Amministrazione, ha proceduto alla diramazione delle indicazioni necessarie per adempiere sistematicamente ai sopra richiamati obblighi di segnalazione da parte delle strutture della Società e delle società appartenenti al Gruppo UniCredit.

Ciò premesso in ordine alle operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, compiute da UniCredit, si precisa che tutte le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Per quanto concerne, in particolare, le operazioni finanziarie infragruppo, si precisa che le stesse rientrano nella normale operatività di una Capogruppo operativa di un gruppo bancario articolato, connesse anche alla concentrazione dell'adesione ai sistemi di pagamento interbancari sulla Tesoreria di UniCredit e riguardano rapporti di corrispondenza, depositi e finanziamenti sia per le società bancarie sia per le altre società. Sono stati, inoltre, stipulati fra le società del Gruppo accordi riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria.

Il dettaglio delle più rilevanti operazioni infragruppo è contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio della Società e nella Relazione sulla gestione al bilancio consolidato del Gruppo.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA ADOTTATO SOLUZIONI OPERATIVE IDONEE AD AGEVOLARE L'INDIVIDUAZIONE ED UNA ADEGUATA GESTIONE DELLE SITUAZIONI IN CUI UN AMMINISTRATORE SIA PORTATORE DI UN INTERESSE PER CONTO PROPRIO O DI TERZI (CRITERIO APPLICATIVO 9.C.2.).

IN CASO AFFERMATIVO, RIFERIRE SULLA CONCRETA APPLICAZIONE DELLE SOLUZIONI OPERATIVE POSTE IN ESSERE NEI CASI PIÙ RILEVANTI.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del codice civile in tema di interessi degli amministratori, trova applicazione necessaria per la Società il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi del quale costoro possono assumere obbligazioni, direttamente o indirettamente, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo, fermi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. A tal fine, gli esponenti aziendali sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti – persone fisiche o giuridiche – in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione indiretta riferibile sostanzialmente agli esponenti bancari.

E' prassi della Società ricorrere all'assistenza di esperti indipendenti per il rilascio di *fairness* o *legal opinion* qualora la natura dell'operazione, anche compiuta con parti correlate, lo richieda.

### 13. NOMINA DEI SINDACI

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE NORME APPLICABILI ALLA NOMINA E ALLA SOSTITUZIONE DEI SINDACI.

Ai sensi dell'art. 30 dello Statuto di UniCredit S.p.A. ed in conformità alle previsioni normative, la nomina dei componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste nelle quali i candidati sono elencati mediante assegnazione di un numero progressivo.

Le liste, riportanti i nominativi di uno o più candidati, elencati mediante un numero progressivo, devono essere presentate, mediante deposito presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'Assemblea, da tanti soci che rappresentino, al momento della presentazione delle liste medesime, almeno lo 0,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Le liste devono essere pubblicate su due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, entro il medesimo termine previsto per il deposito delle medesime.

Le liste per la nomina dei Membri del Collegio Sindacale sono ripartite in due sottoelenchi, rispettivamente di n. 5 candidati per la carica di Sindaco effettivo e n. 2 per quella di Sindaco supplente; almeno i primi due candidati di ciascuna lista per la nomina a Sindaco effettivo ed almeno il primo candidato di ciascuna lista per la nomina a Sindaco supplente devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Nessun candidato, a pena di decadenza della sua candidatura, può figurare in più di una lista.

Con riferimento alla elezione dei Sindaci effettivi, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e cinque. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del primo elenco di ciascuna lista nell'ordine previsto dallo stesso e sono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Fermo quanto sopra, qualora quattro o più candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulteranno eletti i primi tre di essi, mentre il quarto e il quinto saranno coloro che, tra gli appartenenti alle liste di minoranza, abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Con riferimento all'elezione dei Sindaci supplenti, i voti ottenuti da ciascuna lista sono divisi successivamente per uno e per due. I quozienti ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati del secondo elenco di ciascuna lista in un'unica graduatoria decrescente. Salvo quanto previsto al comma successivo, risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Qualora i due candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati appartengano ad una medesima lista, risulterà eletto il primo di essi, mentre il secondo sarà colui che, tra gli appartenenti alle altre liste, abbia ottenuto il quoziente più elevato.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista che ha espresso il Sindaco uscente.

In caso di parità di quoziente per l'elezione dell'ultimo Sindaco effettivo e/o dell'ultimo Sindaco supplente è preferito il candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti - e a parità di voti, quello più anziano di età - salvo che detta lista abbia già espresso tre Sindaci effettivi o l'altro Sindaco supplente; in tale ipotesi è preferito il candidato della lista che riporta il numero dei voti immediatamente inferiore.

Il candidato che ha ottenuto il quoziente più elevato tra i candidati appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza è nominato dall'Assemblea Presidente del Collegio Sindacale.

## 14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

FORNIRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA COMPOSIZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE. IN PARTICOLARE, INDICARE LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE IN CARICA ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO, SERVENDOSI A TAL FINE DELLA TABELLA 3 IN APPENDICE, PRECISANDO INOLTRE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- SCADENZA DEL COLLEGIO SINDACALE;
- DATA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI CHE HA EFFETTUATO LA NOMINA, PRECISANDO IL NUMERO DELLE LISTE PRESENTATE, NONCHÉ, PER CIASCUNA DI ESSE, I SOGGETTI CHE LE HANNO PRESENTATE, GLI EVENTUALI RAPPORTI DI COLLEGAMENTO CON LE ALTRE, L'ELENCO DEI CANDIDATI, L'ELENCO DEGLI ELETTI E LA PERCENTUALE DEI VOTI OTTENUTA IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE;
- CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN SINDACO (ART. 144-DECIES DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB);

L'Assemblea dei Soci di UniCredit del 10 maggio 2007 ha nominato i componenti del Collegio Sindacale (effettivi e supplenti) che scadono alla data della prossima Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2009. La composizione del Collegio Sindacale è indicata nella Tabella n. 3 "Struttura del Collegio Sindacale" in appendice alla presente Relazione.

A norma delle previsioni statutarie ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari all'epoca vigenti, è stata proposta alla suddetta Assemblea del 10 maggio 2007 la nomina dei componenti del Collegio Sindacale di UniCredit sulla base delle liste presentate dagli azionisti che rappresentavano almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Furono presentate, depositate e pubblicate due liste di candidati e precisamente:

- la Lista n. 1 presentata dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona,:

### Sindaci effettivi

1. sig. Gian Luigi Francardo
2. sig. Aldo Milanese
3. sig. Vincenzo Nicastro
4. sig. Roberto Bianco
5. sig. Ernesto Carrera

### Sindaci supplenti

1. sig. Giuseppe Verrascina
2. sig. Paolo Colombo

- la Lista n. 2 presentata dai soci Aletti Gestielle SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., BNL Gestioni SGR S.p.A., CAAM SGR S.p.A., Capitalia Asset Management S.p.A. SGR, Ersel Asset Management SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, Eurizon Capital SGR SA, Eurizon Vita S.p.A., Fideuram Gestions SA, Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Hermes Administration Services Limited, Interfund Sicav, Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Asset Management SA, Pioneer Investment Management SGR S.p.A.:

### Sindaci effettivi

1. sig. Giorgio Loli
2. sig. Siegfried Mayr
3. sigra. Claudia Cattani
4. sig. Paolo Sfameni
5. sig. Fabio Venegoni.

### Sindaci supplenti

1. sig. Massimo Livatino
2. sig. Luca Rossi

A corredo delle due liste furono, tra l'altro, anche presentate e depositate le dichiarazioni prescritte dalla normativa vigente e dallo statuto per ricoprire la carica di Sindaco di UniCredit e, in particolare, le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, nonché le caratteristiche personali e professionali dei candidati illustrate nei *curriculum vitae*.

L'Assemblea del 10 maggio 2007, nominò i nuovi Sindaci effettivi, compreso il Presidente, e Sindaci supplenti come segue:

- dalla Lista n. 1 che ottenne la maggioranza relativa di voti assembleari, pari all'88,726% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 35,219% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

Sindaci effettivi

1. sig. Gian Luigi Francardo
2. sig. Aldo Milanese
3. sig. Vincenzo Nicastro

Sindaci supplenti

1. sig. Giuseppe Verrascina

- dalla Lista n. 2 che ottenne il 7,269% del capitale sociale presente in Assemblea, corrispondente al 2,885% del capitale sociale ordinario, sono risultati eletti:

Sindaci effettivi

4. sig. Giorgio Loli (Presidente)
5. sig. Siegfried Mayr.

Sindaci supplenti

2. sig. Massimo Livatino

Tutti i componenti il Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Relativamente alle caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco si rinvia alle informazioni pubblicate nel sito web di UniCredit<sup>12</sup>.

INDICARE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- DURATA MEDIA DELLE RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE;
- NUMERO DI RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE PROGRAMMATE PER L'ESERCIZIO IN CORSO, PRECISANDO IL NUMERO DI RIUNIONI GIÀ TENUTE.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito 24 volte.

La durata media delle riunioni consiliari è stata di h. 3,35.

Con riferimento all'esercizio in corso sono state programmate 16 riunioni del Collegio Sindacale. Alla data del 16 marzo 2010 sono state tenute 6 riunioni.

INDICARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE:

- HA VERIFICATO L'INDIPENDENZA DEI PROPRI MEMBRI NELLA PRIMA OCCASIONE UTILE DOPO LA LORO NOMINA (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.);
- HA VERIFICATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO IL PERMANERE DEI REQUISITI DI INDIPENDENZA IN CAPO AI PROPRI MEMBRI (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.);
- NELL'EFFETTUARE LE VALUTAZIONI DI CUI SOPRA HA APPLICATO TUTTI I CRITERI PREVISTI DAL CODICE CON RIFERIMENTO ALL'INDIPENDENZA DEGLI AMMINISTRATORI (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.2.).

Il Collegio Sindacale da ultimo in data 9 febbraio 2010, in considerazione delle disposizioni del Codice, ha confermato le caratteristiche di indipendenza dei propri membri previste dal citato Codice.

<sup>12</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove sono disponibili le informazioni riguardo ai Sindaci [http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board\\_of\\_Statutory\\_Auditors.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Board_of_Statutory_Auditors.htm)

QUALORA AI FINI DELLA VALUTAZIONE FOSSERO STATI APPLICATI CRITERI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL CODICE, INDICARE TALI CRITERI.

Il Collegio Sindacale ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti previsti dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

INDICARE SE L'EMITTENTE PREVEDE CHE IL SINDACO CHE, PER CONTO PROPRIO O DI TERZI, ABBA UN INTERESSE IN UNA DETERMINATA OPERAZIONE DELL'EMITTENTE INFORMI TEMPESTIVAMENTE E IN MODO ESAURIENTE GLI ALTRI SINDACI E IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIRCA NATURA, TERMINI, ORIGINE E PORTATA DEL PROPRIO INTERESSE (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.4.).

E' prevista l'applicazione della speciale procedura autorizzativa prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 nel caso di obbligazioni contratte dai membri del Collegio Sindacale, direttamente o indirettamente, con la banca nella quale esercitano l'incarico ovvero con società facenti parte del medesimo Gruppo bancario nel caso di operazioni di finanziamento.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE HA VIGILATO SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE, VERIFICANDO TANTO IL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA, QUANTO LA NATURA E L'ENTITÀ DEI SERVIZI DIVERSI DAL CONTROLLO CONTABILE PRESTATI ALL'EMITTENTE ED ALLE SUE CONTROLLATE DA PARTE DELLA STESSA SOCIETÀ DI REVISIONE E DELLE ENTITÀ APPARTENENTI ALLA RETE DELLA MEDESIMA (CRITERIO APPLICATIVO 10.C.5.).

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestatati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

INDICARE SE IL COLLEGIO SINDACALE, NELLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ, SI È COORDINATO CON LA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT E CON IL COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO (OVE COSTITUITI) (CRITERI APPLICATIVI 10.C.6. E 10.C.7.).

IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE LE MODALITÀ DEL COORDINAMENTO.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di Internal Audit e con il Comitato per il Controllo Interno & Rischi, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni nonché la partecipazione del proprio Presidente alle riunioni del predetto Comitato.



## 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

INDICARE SE L'EMITTENTE HA ISTITUITO UN'APPOSITA SEZIONE NELL'AMBITO DEL PROPRIO SITO INTERNET, FACILMENTE INDIVIDUABILE ED ACCESSIBILE, NELLA QUALE SONO MESSE A DISPOSIZIONE LE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI, IN MODO DA CONSENTIRE A QUESTI ULTIMI UN ESERCIZIO CONSAPEVOLE DEI PROPRI DIRITTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.1.).

UniCredit S.p.A. ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito web (sez. *Governance*), facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la struttura di *governance* e l'articolazione interna della società, in modo da consentire ai propri azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti.

Tutti i documenti e le informazioni sono reperibili in italiano ed inglese.

INDICARE SE È STATO IDENTIFICATO UN RESPONSABILE INCARICATO DELLA GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (INVESTOR RELATIONS MANAGER) (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.2.).  
IN CASO AFFERMATIVO INDICARE IL NOMINATIVO.

INDICARE SE È STATA VALUTATA LA COSTITUZIONE DI UNA STRUTTURA AZIENDALE INCARICATA DI GESTIRE I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.2.).  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE SE TALE STRUTTURA È STATA COSTITUITA.

E' presente una struttura incaricata di gestire il dialogo con gli investitori (struttura Group Investor Relations allocata all'interno del Department Planning, Finance and Administration), la stessa è contattabile con le seguenti modalità:

**Simone Mario Concetti - Responsabile**  
[simonemario.concetti@unicreditgroup.eu](mailto:simonemario.concetti@unicreditgroup.eu)

**Paola Foligno**

tel. +39 02 8862 8646

[paola.foligno@unicreditgroup.eu](mailto:paola.foligno@unicreditgroup.eu)

**Valeria Pozzi**

tel. +39 02 8862 3548

[valeria.pozzi@unicreditgroup.eu](mailto:valeria.pozzi@unicreditgroup.eu)

**Silvia Sarti**

tel. +39 02 8862 2734

[silvia.sarti1@unicreditgroup.eu](mailto:silvia.sarti1@unicreditgroup.eu)

**Luciano Talpone**

tel. +39 02 8862 3359

[luciano.talpone@unicreditgroup.eu](mailto:luciano.talpone@unicreditgroup.eu)

**Donatella Vespa**

tel. +39 02 8862 8715

[donatella.vespa@unicreditgroup.eu](mailto:donatella.vespa@unicreditgroup.eu)

**Silvia Doniselli**

tel. +39 02 8862 8364

[silvia.doniselli@unicreditgroup.eu](mailto:silvia.doniselli@unicreditgroup.eu)

**Cristina Massa**

tel. +39 02 8862 8612

[cristina.massa@unicreditgroup.eu](mailto:cristina.massa@unicreditgroup.eu)

**Ilaria Ranucci**

tel. +39 02 8862 8680

[ilaria.ranucci@unicreditgroup.eu](mailto:ilaria.ranucci@unicreditgroup.eu)

**Laura Spotorno**

tel. +39 02 8862 2482

[laura.spotorno@unicreditgroup.eu](mailto:laura.spotorno@unicreditgroup.eu)

**Iacopo Valdinoci**

tel. +39 02 8862 3077

[iacopo.valdinoci@unicreditgroup.eu](mailto:iacopo.valdinoci@unicreditgroup.eu)

**E-MAIL**

[investorrelations@unicreditgroup.eu](mailto:investorrelations@unicreditgroup.eu)

**FAX**

+39 02 8862 8503

Anche il sito della Società permette, pur non in tempo reale, di gestire il dialogo con gli azionisti.

INDICARE EVENTUALI ULTERIORI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RENDERE TEMPESTIVO ED AGEVOLE L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI CONCERNENTI L'EMITTENTE CHE RIVESTONO RILIEVO PER I PROPRI AZIONISTI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.1.).

Da tempo sono state istituite apposite strutture incaricate di gestire il dialogo con gli azionisti in generale e con gli investitori in particolare nel rispetto delle norme regolamentari, anche interne, in tema di comunicazione societaria.

In particolare la struttura incaricata di gestire il dialogo con gli azionisti (struttura di “*Call Center*” allocata all'interno del Legal and Compliance Department) è contattabile con le seguenti modalità:

Numero Verde 800 307 307  
(solo per chiamate dall'Italia)

E – mail [azionisti@unicreditgroup.eu](mailto:azionisti@unicreditgroup.eu) Fax +39 02 8862.8652

## 16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

DESCRIVERE I MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, I SUOI PRINCIPALI POTERI, I DIRITTI DEGLI AZIONISTI E LE MODALITÀ DEL LORO ESERCIZIO, SE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI APPLICABILI IN VIA SUPPLETIVA.

Ai sensi di Statuto, l'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno nei termini di legge, per deliberare sugli oggetti attribuiti dalla legge e dallo Statuto alla sua competenza. L'assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta occorra deliberare su alcuna delle materie ad essa riservate dalla legge.

L'assemblea si riunisce nella sede sociale, presso la Direzione Generale ovvero in altro luogo sito nel territorio nazionale, come indicato nell'avviso di convocazione; è convocata, nei termini prescritti, con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente l'ordine del giorno, fermo l'adempimento di ogni altra prescrizione prevista dalla normativa vigente.

L'ordine del giorno dell'assemblea è stabilito da chi eserciti il potere di convocazione a termini di legge e di Statuto, sulla base, nel caso in cui la convocazione sia effettuata su richiesta dei soci, delle indicazioni contenute nella richiesta stessa.

La facoltà di integrazione dell'ordine del giorno può essere esercitata – nei casi, modi e termini indicati dalla normativa vigente – da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto; tutte le deliberazioni vengono assunte mediante voto palese.

Per la validità di costituzione della assemblea sia ordinaria che straordinaria e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge, salvo quanto previsto dall'art. 5 dello Statuto, riportato alla sezione 2, lettera f) della presente Relazione .

L'articolo 23 dello Statuto, in conformità alle previsioni dell'articolo 2365 del codice civile, prevede che il Consiglio di amministrazione possa assumere le delibere riguardanti:

- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- la fusione per incorporazione di società nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- la scissione di società nei casi previsti dall'articolo 2506 ter del codice civile;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nel presente Statuto, hanno la rappresentanza della Società.

Ai sensi di Statuto, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, l'Assemblea Ordinaria oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati approva: (i) le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; (ii) i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

INDICARE SE AI FINI DELL'INTERVENTO IN ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI, L'EMITTENTE PREVEDE LA COMUNICAZIONE PREVENTIVA DI CUI ALL'ART. 2370, COMMA 2, C.C.  
IN CASO AFFERMATIVO, INDICARE IL TERMINE ENTRO CUI TALE COMUNICAZIONE DEVE PERVENIRE ALL'EMITTENTE.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di UniCredit e dell'art. 3 del Regolamento assembleare della Società possono partecipare all'Assemblea i titolari di azioni ordinarie i quali producano copia della comunicazione inviata alla Società dall'intermediario che tiene i relativi conti, almeno due giorni

prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea. L'avviso di convocazione può prevedere che il predetto anticipo di due giorni sia riferito anche ad eventuali successive convocazioni.

INDICARE SE L'EMITTENTE PREVEDE CHE LE AZIONI PER CUI SI È RICHIESTA LA COMUNICAZIONE DI CUI ALL'ART. 2370, COMMA 2, C.C. RIMANGANO INDISPONIBILI FINO A QUANDO L'ASSEMBLEA NON SI È TENUTA. RIPORTARE LA CLAUSOLA DELLO STATUTO CHE DISCIPLINA L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA.

Non è previsto che le azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta.

INDICARE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE PER RIDURRE I VINCOLI E GLI ADEMPIMENTI CHE RENDONO DIFFICOLTOSO OD ONEROSO L'INTERVENTO IN ASSEMBLEA E L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DA PARTE DEGLI AZIONISTI (A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO, VOTO PER CORRISPONDENZA, VOTO TELEMATICO, COLLEGAMENTI AUDIOVISIVI) (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.3.).

Fatta salva la diversa disciplina prevista dalla vigente normativa in materia di deleghe di voto, coloro che hanno diritto di partecipare all'Assemblea possono farsi rappresentare da terzi anche non Soci, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2372 c.c..

INDICARE SE IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA PROPOSTO ALL'APPROVAZIONE DELL'ASSEMBLEA UN REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA L'ORDINATO E FUNZIONALE SVOLGIMENTO DELLE RIUNIONI ASSEMBLEARI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.5.).

OVE TALE REGOLAMENTO SIA STATO APPROVATO DALL'ASSEMBLEA, DESCRIVERNE I PRINCIPALI CONTENUTI O, NEL CASO SIA DISPONIBILE SUL SITO INTERNET DELL'EMITTENTE, INSERIRE IL RIFERIMENTO PRECISO ALLA PAGINA WEB IN CUI IL REGOLAMENTO PUÒ ESSERE CONSULTATO.

Sin dal 1998 l'Assemblea dei Soci ha adottato un regolamento volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Nel giugno 2004 l'Assemblea Ordinaria dei Soci, presenti le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6 (e successive modificazioni), ha approvato un regolamento assembleare autonomo rispetto allo Statuto di UniCredit S.p.A. al fine di allocare la competenza in tema di approvazione/variazione del predetto regolamento in capo all'Assemblea Ordinaria dei Soci. Nel maggio 2008 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha autorizzato la variazione di alcuni articoli del Regolamento Assembleare alla luce di intervenute modifiche alla struttura organizzativa ed alla *governance* della Società nonché ad alcuni mutamenti normativi intervenuti, tenuto anche conto del ruolo sempre più internazionale assunto dal Gruppo.

Il testo del Regolamento assembleare è disponibile sul sito internet di UniCredit S.p.A. nella sez. *Governance/Assemblea*<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> Si riporta l'indirizzo web del sito di UniCredit ove è disponibile il Regolamento assembleare [http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Meeting\\_regulations.htm](http://www.unicreditgroup.eu/it/Governance/Meeting_regulations.htm)

INDICARE LE MODALITÀ MEDIANTE LE QUALI È GARANTITO IL DIRITTO DI CIASCUN SOCIO DI PRENDERE LA PAROLA SUGLI ARGOMENTI POSTI IN DISCUSSIONE (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.5).

L'art. 8 del Regolamento assembleare dispone che coloro che hanno diritto di intervenire in assemblea ai sensi dell'art. 2 dello stesso regolamento assembleare hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione.

Coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

INDICARE SE IL CONSIGLIO HA RIFERITO IN ASSEMBLEA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E PROGRAMMATA E SI È ADOPERATO PER ASSICURARE AGLI AZIONISTI UN'ADEGUATA INFORMATIVA CIRCA GLI ELEMENTI NECESSARI PERCHÉ ESSI POTESSERO ASSUMERE, CON COGNIZIONE DI CAUSA, LE DECISIONI DI COMPETENZA ASSEMBLEARE (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.4.)

Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'assemblea sull'attività svolta e programmata nell'ambito della relazione sulla gestione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per assicurare agli azionisti adeguata informativa circa gli elementi necessari perché gli azionisti possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, in particolare curando che le relazioni degli amministratori e l'ulteriore documentazione informativa siano rese disponibili nei tempi previsti dalle vigenti prescrizioni normative e regolamentari.

INDICARE SE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SI SONO VERIFICATE VARIAZIONI SIGNIFICATIVE NELLA CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE O NELLA COMPOSIZIONE DELLA SUA COMPAGINE SOCIALE.

IN CASO AFFERMATIVO, PRECISARE SE IL CONSIGLIO HA VALUTATO L'OPPORTUNITÀ DI PROPORRE ALL'ASSEMBLEA MODIFICHE DELLO STATUTO IN MERITO ALLE PERCENTUALI STABILITE PER L'ESERCIZIO DELLE AZIONI E DELLE PREROGATIVE POSTE A TUTELA DELLE MINORANZE E IN TAL CASO RIPORTARE L'ESITO DI TALI VALUTAZIONI (CRITERIO APPLICATIVO 11.C.6.).

Nel corso dell'esercizio 2009 la capitalizzazione di mercato di UniCredit ha registrato un sostanzioso incremento, coerentemente con la positiva dinamica dei mercati azionari in genere e del settore bancario in particolare, beneficiando anche delle azioni di rafforzamento del capitale realizzate nel corso del periodo.

Non sono state proposte all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## **17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO** **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

ILLUSTRARE LE EVENTUALI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO – ULTERIORI RISPETTO A QUELLE GIÀ INDICATE NEI PUNTI PRECEDENTI<sup>14</sup> – EFFETTIVAMENTE APPLICATE DALL'EMITTENTE AL DI LÀ DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLE NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.).

Le ulteriori pratiche di governo societario adottate da UniCredit sono state indicate nelle precedenti Sezioni della presente Relazione alle quali si rinvia.

In particolare:

- gli ulteriori specifici requisiti di professionalità ed onorabilità stabiliti dal Consiglio che gli Amministratori di UniCredit devono possedere in aggiunta a quelli previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari (cfr. Sezione 4.3 “Ruolo del Consiglio di Amministrazione”);
- l’istituzione di Comitati interni al Consiglio ulteriori rispetto a quelli previsti dal Codice e/o con funzioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice stesso (cfr. Sezione 6 “Comitati interni al Consiglio”);
- l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (cfr. Sezione 11.3 “Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001”).

---

<sup>14</sup> Possono rientrare, tra le pratiche di governo societario, l’adozione dei modelli organizzativi ai sensi del d.lgs. 231/2001 o la nomina di comitati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla legge o suggeriti dal Codice di Autodisciplina

## **18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO**

ILLUSTRARE EVENTUALI CAMBIAMENTI NELLA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE CHE SI FOSSERO VERIFICATI A FAR DATA DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

Alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati eventi rilevanti tali da influenzare la struttura di *corporate governance* della Società.

**TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**  
**dati al 31 dicembre 2009**

<b>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</b>				
	<b>N° AZIONI</b>	<b>% RISPETTO AL C.S.</b>	<b>QUOTATO</b> <small>(indicazione dei mercati su cui è stata richiesta la quotazione)</small>	<b>DIRITTI E OBBLIGHI</b>
Azioni ordinarie	16.755.500.045	99,85%	MTA di Borsa Italiana S.p.A., Borsa di Francoforte e Borsa di Varsavia	Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge.
Azioni di risparmio	24.238.983	0,15%	MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni di risparmio non danno diritto a voto. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni; nel caso di scioglimento della Società, le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Qualora le azioni di risparmio della Società venissero escluse dalle negoziazioni, l'Azionista di risparmio potrà richiedere la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie alla Società, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea Straordinaria, all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni. Le azioni di risparmio, quando interamente liberate, sono al portatore salvo diversa disposizione di legge. A richiesta e a spese dell'Azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa.
Azioni privilegiate	=	=	=	=
Altre azioni speciali	=	=	=	=
	<b>16.779.739.028</b>	<b>100%</b>		



**Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI</b> <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni d nuova emissione)</i>				
	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) /NON QUOTATO	N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO	N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO
<b>Obbligazioni convertibili</b>	=	=	=	=
<b>Warrant</b>	Non quotati	194.306.652	Azioni ordinarie	222.430.967

**Segue TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

<b>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE <sup>1</sup></b>			
<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Quota % su capitale ordinario</b>	<b>Quota % su capitale votante</b>
Mediobanca S.p.A. <sup>2</sup>	Mediobanca S.p.A.	<b>5,916%</b>	<b>5,916%</b>
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	<b>5,727%</b>	<b>5,727%</b>
Central Bank of Libya		<b>4,345%</b>	<b>4,345%</b>
	Central Bank of Libya	3,816%	3,816%
	Lybian Foreign Bank	0,529%	0,529%
BlackRock Investment Management (UK) Limited	BlackRock Investment Management (UK) Limited	<b>3,803%</b>	<b>3,803%</b>
Carimonte Holding S.p.A.	Carimonte Holding S.p.A.	<b>3,155%</b>	<b>3,155%</b>
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	<b>3,150%</b>	<b>3,150%</b>
Allianz SE		<b>2,056%</b>	<b>2,056%</b>
	Allianz S.p.A.	1,194%	1,194%
	Allianz Finance IV Luxembourg SARL	0,729%	0,729%
	Assurances Generales de France VIE SA	0,046%	0,046%
	RB Vita S.p.A.	0,029%	0,029%
	Darta Saving Life Assurance Limited	0,021%	0,021%
	Assurances Generales de France IART SA	0,016%	0,016%
	Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A.	0,013%	0,013%
	Allianz Belgium Insurance SA	0,004%	0,004%
	Allianz Life Luxembourg SA	0,002%	0,002%
	Arcalis SA	0,002%	0,002%
	Generation VIE SA	0,001%	0,001%

<sup>1</sup> Fonte: Libro Soci aggiornato al 31 dicembre 2009.

<sup>2</sup> di cui 967.564.061 azioni con vincolo di usufrutto a favore UniCredit S.p.A.; 5,775%. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso.

**TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo Interno & Rischi		Comitato Remun.		Comitato CGHRN		Comitato Perm. Strategico		
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista		Esec.	Non esec.	Indip. da Codice		Indip. da TUF		% *	Numero altri incarichi **	***	*	***	*	***	*	***	*
				LM	Lm			SI	NO	SI	NO										
Presidente	Rampl Dieter	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X		X	X		100%	3	M <sub>(1)</sub>	91,67%	P <sub>(1)</sub>	100%	P <sub>(1)</sub>	100%	P <sub>(1)</sub>	100%
Vice Presidente Vicario	Castelletti Luigi	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		87,50%	--	M <sub>(4)</sub>	100%	M <sub>(4)</sub>	100%	M <sub>(3)</sub>	100%	M <sub>(4)</sub>	100%
Vice Presidente	Bengdara Farhat Omar	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X		X	X		50%	1	--		--		--		M <sub>(4)</sub>	16,67%
Vice Presidente	Calandra Buonauro Vincenzo	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	1 <sup>(5)</sup>	--		--		M <sub>(1)</sub>	100%	M <sub>(4)</sub>	100%
Vice Presidente	Palenzona Fabrizio	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X		X	X		100%	3	--		M <sub>(2)</sub>	100%	M <sub>(3)</sub>	83,33%	M <sub>(1)</sub>	100%
Amministratore Delegato	Profumo Alessandro	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X		X			X	X		100%	1 <sup>(5)</sup>	--		--		M <sub>(1)</sub>	100%	M <sub>(1)</sub>	100%
Amministratore	Belluzzi Giovanni	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	8	M <sub>(4)</sub>	100%	--		--		--	
Amministratore	Bischoff Manfred	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		83,33%	5 <sup>(6)</sup>	--		--		--		M <sub>(1)</sub>	88,89%

Amministratore	Cucchiani Enrico Tommaso	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X		X		X	41,67%	15	--		M <sub>(4)</sub>	80%	--		--	
Amministratore	Fontanesi Donato	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		91,67%	2	--		--		--		--	
Amministratore	Giacomin Francesco	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	--	--		--		M <sub>(1)</sub>	100%	--	
Amministratore	Gnudi Piero	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		91,67%	2 <sup>(5)</sup>	--		M <sub>(4)</sub>	60%	--		--	
Amministratore	Kadnoska Friedrich	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	7 <sup>(5)</sup>	--		M <sub>(4)</sub>	100%	M <sub>(2)</sub>	100%	--	
Amministratore	Li Calzi Marianna	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	--	M <sub>(1)</sub>	100%	--		--		--	
Amministratore	Ligresti Salvatore	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		66,67%	4	--		--		--		--	
Amministratore	Maramotti Luigi	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	7	--		--		M <sub>(1)</sub>	100%	M <sub>(1)</sub>	100%
Amministratore	Marocco Antonio Maria	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		100%	3	--		--		--		--	
Amministratore	Pesenti Carlo	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		66,67%	6	--		M <sub>(1)</sub>	57,14%	--		--	
Amministratore	Reichlin Lucrezia	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011		X		X	X		X		75%	--	M <sub>(4)</sub>	100%	--		--		--	
Amministratore	Schinzler Hans Jürgen	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		91,67%	2	--		M <sub>(4)</sub>	60%	--		M <sub>(1)</sub>	77,78%

Amministratore	Waigel Theodor	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011		X		X	X		X		50%	2 <sup>(5)</sup>	--		--		--		--	
Amministratore	Wyand Anthony	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		91,67%	3 <sup>(5)</sup>	P <sup>(1)</sup>	91,67%	--		--		M <sup>(1)</sup>	77,78%
Amministratore	Zwickl Franz	29-04-2009	Approvazione del bilancio 2011	X			X	X		X		91,67%	7 <sup>(5)</sup>	M <sup>(1)</sup>	91,67%	--		--		--	

-----Amministratori cessati durante l'Esercizio di riferimento-----

Vice Presidente Vicario	Gutty Gianfranco	11-01-2006 <sup>#</sup>	29-04-2009	n/a	n/a		X	X		X		100%	--	M <sup>(2)</sup>	100%	M <sup>(2)</sup>	50%	M <sup>(2)</sup>	100%	M <sup>(2)</sup>	100%
Vice Presidente	Bellei Franco	11-01-2006 <sup>#</sup>	29-04-2009	n/a	n/a		X		X	X		100%	1	--		M <sup>(2)</sup>	100%	--		M <sup>(2)</sup>	100%
Vice Presidente	Libonati Berardino	3-08-2007 <sup>##</sup>	29-04-2009	n/a	n/a		X	X		X		100%	4	--		M <sup>(2)</sup>	50%	--		M <sup>(2)</sup>	100%
Amministratore	Kley Max Dietrich	11-01-2006 <sup>#</sup>	29-04-2009	n/a	n/a		X	X		X		0%	5	--		M <sup>(2)</sup>	100%	--		--	
Amministratore	von Bomhard Nikolaus	11-01-2006 <sup>#</sup>	29-04-2009	n/a	n/a		X		X		X	50%	2	--		--		--		--	

**Indicare quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5**

<b>N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento</b>	<b>CDA: 12</b>	<b>CCI&amp;R: 12</b>	<b>CR: 7</b>	<b>CGHRN: 10</b>	<b>CPS: 9</b>
--	----------------	----------------------	--------------	------------------	---------------

NOTE:

\* In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)

\*\* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è allegato l'elenco di tali società con riferimento a ciascun Consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

\*\*\* In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato, con l'indicazione della carica ricoperta (P = Presidente; M = Membro)

(1) carica ricoperta per l'intero Esercizio.

(2) carica ricoperta fino al 29 aprile 2009.

(3) carica ricoperta dal 29 aprile 2009.

(4) carica ricoperta dal 12 maggio 2009.

(5) numero di posizioni variato nel corso dell'esercizio 2009.

(6) numero di posizioni variato nel corso dell'esercizio 2009 e successivamente alla chiusura dell'esercizio.

# Nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2005 e in carica dall'11 gennaio 2006.

## Cooptato in data 3 agosto 2007 e nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2008.

- Il Consiglio di amministrazione di UniCredit nella seduta del 29 aprile 2009 ha provveduto alla nomina dei componenti il Comitato Corporate Governance, HR and Nomination e nella successiva seduta del 12 maggio 2009, tenuto conto del parere espresso da tale Comitato, ha provveduto alla nomina dei componenti dei Comitati Permanente Strategico, Remunerazione e Controllo Interno & Rischi, incrementando per quest'ultimo il numero dei suoi membri da 5 a 7.

#### LEGENDA

**LM** Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza relativa di voti assembleari

**Lm** Componente del Consiglio di Amministrazione eletto dalla lista votata dalla minoranza

**TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE**

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista		Indip. da Codice		% *	Altri Incarichi **
				LM	Lm	SI	NO		
Presidente	Loli Giorgio	10-5-2007	22-04-2010		X	X		100%	16
Sindaco Effettivo	Francardo Gian Luigi	10-5-2007	22-04-2010	X		X		79,17%	4
Sindaco Effettivo	Mayr Siegfried	10-5-2007	22-04-2010		X	X		87,50%	--
Sindaco Effettivo	Milanese Aldo	10-5-2007	22-04-2010	X		X		70,83%	14
Sindaco Effettivo	Nicastro Vincenzo	10-5-2007	22-04-2010	X		X		87,50%	10
Sindaco Supplente	Livatino Massimo	10-5-2007	22-04-2010		X	--			
Sindaco Supplente	Verrascina Giuseppe	10-5-2007	22-04-2010	X		--			
-----Sindaci cessati durante l'Esercizio di riferimento-----									
--	--								
<b>Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 0,5%</b>									
<b>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 24</b>									
NOTE									
* In questa colonna viene indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio)									
** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1, del TUF.									
LEGENDA									
<b>LM</b> Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata dalla maggioranza									
<b>Lm</b> Componente del Collegio Sindacale eletto dalla lista votata da una minoranza									

**INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI UNICREDIT  
IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI  
(ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE,  
ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI**



**Sig. DIETER RAMPL**  
**Presidente**

<b>ELENCO CARICHE</b>	<b>SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT</b>	
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.		<b>X</b>
Presidente del Supervisory Board di Koenig & Bauer AG		<b>X</b>
Consigliere indipendente/Presidente del Comitato Audit di KKR Guernsey GP Limited		<b>X</b>

**Sig. LUIGI CASTELLETTI**  
**Vice Presidente Vicario**

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

**Sig. FARHAT OMAR BENGDARA**  
**Vice Presidente**

<b>ELENCO CARICHE</b>	<b>SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT</b>	
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Presidente di Arab Banking Corporation International Bank		<b>X</b>

**Sig. VINCENZO CALANDRA BUONAURA**  
**Vice Presidente**

<b>ELENCO CARICHE</b>	<b>SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT</b>	
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Membro del Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano S.p.A.		<b>X</b>
Presidente di Carimonte Holding S.p.A. (sino ad aprile 2009)		<b>X</b>

**Sig. FABRIZIO PALENZONA**  
**Vice Presidente**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di AVIVA Italia S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria		X

**Sig. ALESSANDRO PROFUMO**  
**Amministratore Delegato**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Supervisory Board di HVB (sino a febbraio 2009)	X	
Presidente del Supervisory Board di Bank Austria	X	

**Sig. GIOVANNI BELLUZZI**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di AIMAG S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Banca Emilveneta S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Eni Trading & Shipping S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Farmacie Comunali di Modena S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Luisa Spagnoli S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di Raffineria di Gela S.p.A.		X
Membro del Collegio Sindacale di SPAPI S.r.l.		X
Membro del Collegio Sindacale di Trans Tunisian Pipeline Co Ltd		X

**Sig. MANFRED BISCHOFF**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Supervisory Board di Daimler AG		X
Presidente del Supervisory Board di SMS GmbH		X
Presidente del Supervisory Board di Voith AG (da marzo 2010)		X
Membro del Supervisory Board di Fraport AG		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Nortel (fino a marzo 2009)		X
Membro del Supervisory Board di Royal KPN N.V.		X

**Sig. ENRICO TOMMASO CUCCHIANI**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Gestione (“Vorstand”) di Allianz SE		X
Presidente di Allianz S.p.A.		X
Presidente di ACIF S.p.A.		X
Presidente di ACIF 2 S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Lloyd Adriatico Holding S.p.A.		X
Presidente di AGF Ras Holding BV		X
Presidente di Allianz Holding France SAS		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Companhia de Seguros Allianz Portugal SA		X
Vice Presidente di Allianz Sigorta P&C		X
Vice Presidente di Allianz Hayat ve Emklilik AS		X
Vice Presidente di Allianz Compania de Seguros, Spain SA		X
Vice Presidente di Allianz Hellas Insurance Company SA		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Allianz France SA		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Pirelli & C. S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Illycaffè S.p.A.		X

**Sig. DONATO FONTANESI**  
**Amministratore**

<b>ELENCO CARICHE</b>	<b>SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT</b>	
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Coopsette di Campegine (Reggio Emilia)		<b>X</b>
Membro della Direzione di Coopsette s.c. di Castelnovo Sotto (Reggio Emilia)		<b>X</b>

**Sig. FRANCESCO GIACOMIN**  
**Amministratore**

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

**Sig. PIERO GNUDI**  
**Amministratore**

<b>ELENCO CARICHE</b>	<b>SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT</b>	
	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENEL S.p.A.		<b>X</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENEL Distribuzione S.p.A.		<b>X</b>
Amministratore Delegato di Carimonte Holding S.p.A. (sino ad aprile 2009)		<b>X</b>

**Sig. FRIEDRICH KADR NOSKA**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro dell'Executive Board di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten		X
Presidente del Supervisory Board di Österreichisches Verkehrsbüro AG		X
Presidente del Supervisory Board di Wienerberger AG		X
Presidente del Supervisory Board di Allgemeine Baugesellschaft – A. Porr AG		X
Membro del Supervisory Board di Card Complete Service Bank AG	X	
Membro del Consiglio di Amministrazione di Wiener Privatbank SE		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di VISA Europe Limited (fino ad aprile 2009)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Conwert Immobilieninvest SE		X

**Sig.ra MARIANNA LI CALZI**  
**Amministratore**

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

**Sig. SALVATORE LIGRESTI**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente Onorario (*) di Fondiaria-SAI S.p.A.		X
Presidente Onorario (*) di Milano Assicurazioni S.p.A.		X
Presidente Onorario (*) di Immobiliare Lombarda S.p.A.		X
Presidente Onorario (*) di Premafin Finanziaria S.p.A. – Holding di Partecipazioni		X

(\*) Non è membro del Consiglio di Amministrazione

**Sig. LUIGI MARAMOTTI**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Vice Presidente di Max Mara Fashion Group S.r.l.		X
Vice Presidente di Credito Emiliano S.p.A.		X
Vice Presidente di Credito Emiliano Holding S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di COFIMAR		X
Vice Presidente di Max Mara Finance S.r.l.		X
Vice Presidente di Marina Rinaldi S.r.l.		X
Presidente di Maxima S.r.l.		X

**Sig. ANTONIO MARIA MAROCCO**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Consiglio di Amministrazione di Reale Mutua di Assicurazioni S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Reale Immobili S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Audit di Exor S.p.A.		X

**Sig. CARLO PESENTI**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Direttore Generale e Membro del Comitato Esecutivo di Italmobiliare S.p.A.		X
Consigliere Delegato e Membro del Comitato Esecutivo di Italcementi S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Mediobanca S.p.A.		X
Membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di RCS Media Group S.p.A.		X
Vice Presidente di Ciments Français S.A.		X
Consigliere indipendente di Ambienta SGR		X

**Sig.ra LUCREZIA REICHLIN**  
**Amministratore**

NESSUNA CARICA RICOPERTA IN SOCIETÀ QUOTATA IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), FINANZIARIA, BANCARIA, ASSICURATIVA O SOCIETÀ DI RILEVANTI DIMENSIONI

**Sig. HANS JÜRGEN SCHINZLER**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente del Supervisory Board di Munich Reinsurance Company		X
Membro del Supervisory Board di Metro AG		X

**Sig. THEODOR WAIGEL**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro del Supervisory Board di AachenMünchener Versicherung AG		X
Membro del Supervisory Board di AachenMünchener Lebensversicherung AG		X
Membro del Supervisory Board di Generali Vienna Holding AG (fino a giugno 2009)		X

**Sig. ANTHONY WYAND**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Presidente di Grosvenor Continental Europe (fino a marzo 2009)		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di AVIVA France		X
Membro del Consiglio di Amministrazione di Société Foncière Lyonnaise SA		X
Vice Presidente di Société Générale		X

**Sig. FRANZ ZWICKL**  
**Amministratore**

ELENCO CARICHE	SOCIETÀ APPARTENENTE AL GRUPPO UNICREDIT	
	SI	NO
Membro dell'Executive Board di Privatstiftung zur Verwaltung von Anteilsrechten		X
Membro del Supervisory Board di Österreichische Kontrollbank AG		X
Membro del Supervisory Board di Österreichische Verkehrsbüro AG		X
Presidente del Supervisory Board di ECO Business-Immobilien AG (Presidente fino a gennaio 2009 e Membro fino a maggio 2009)		X
Presidente del Supervisory Board di Wiener Privatbank Immobilieninvest AG		X
Membro del Supervisory Board di Card Complete Service Bank AG	X	
Membro del Consiglio di Amministrazione di Conwert Immobilieninvest SE		X
Membro dell'Executive Board di Wiener Wissenschafts-und Technologiefonds		X